

AURI – Ente di regolazione regionale



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2022 - 2024

PREMESSA

Il Documento Unico di Programmazione (da ora abbreviato in DUP) è disciplinato dall'art. 151, commi 1 e 2, del TUEL aggiornato al D.Lgs. n. 118 del 2011 – coordinato con il D. Lgs n. 126 del 2014, in vigore dal 1° gennaio 2015.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali ed organizzative che possono presentarsi. Il nuovo principio contabile della programmazione disciplina i contenuti e le finalità del DUP, ma non ne definisce a priori uno schema valido per tutti gli Enti.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato, ai sensi dell'art. 46, comma 3 del TUEL.

Si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, e, se questo non ha scadenza, pari al bilancio finanziario triennale, la seconda pari a quello del bilancio di previsione, e pertanto corrispondente alla prima qualora non fosse prevista scadenza del mandato amministrativo.

TEMPISTICA DEL DUP

- Entro il 31 Luglio approvazione del DUP da parte dell'Assemblea;
- Entro il 15 Novembre, presentazione del Bilancio di Previsione Finanziario all'Assemblea con possibile ed eventuale nota di aggiornamento del DUP;
- Entro il 31 Dicembre approvazione del Bilancio di Previsione e relativo DUP da parte dell'Assemblea, fatte salve eventuali proroghe dei termini previste da norme statali che nel caso sono state disposte con l'art.107 del D.L.n.34/2020.

SEZIONE STRATEGICA

PREMESSA

La SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'AURI da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. La SeS ha, per questo, durata pari a quella del mandato amministrativo, come anticipato nella premessa.

COMPOSIZIONE DELLA SEZIONE STRATEGICA

A) Analisi strategica delle condizioni esterne all'ente:

1. Scenario nazionale e regionale, l'evoluzione della normativa sul Servizio Idrico Integrato e sul servizio integrato di gestione dei rifiuti.
2. Valutazione dello stato del Servizio Idrico Integrato e del Servizio Integrato di gestione dei rifiuti nel territorio di riferimento

B) Analisi strategica delle condizioni interne all'ente:

1. La regolazione del Servizio Idrico Integrato e del Servizio Integrato di gestione dei rifiuti
2. Indirizzi generali di natura strategica relativi a risorse ed impieghi:
3. Individuazione degli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato

A) ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE

1 – Scenario nazionale e regionale, l'evoluzione della normativa sul Servizio Idrico Integrato e sul Servizio Integrato di gestione dei rifiuti

Per comprendere l'attuale scenario di riferimento è opportuno ripercorrere l'evoluzione della normativa nazionale di settore dell'ultimo periodo nonché dei principali provvedimenti regolatori di settore più recenti. Nell'anno 2017 a livello nazionale il principale intervento legislativo è stata la Legge di Bilancio di previsione 2018 (legge 27 dicembre 2017, n. 205), che ha attribuito ad AEEGSI (ora ARERA) compiti di regolazione anche nel settore dei rifiuti con specifiche funzioni da esercitare con gli stessi poteri e quadro di principi finora applicati negli altri settori già di competenza dell'Autorità (elettricità, gas, sistema idrico integrato e teleriscaldamento), come fissati dalla propria legge istitutiva.

Anche alcuni importanti provvedimenti di ARERA in materia di regolazione tariffaria del SII sono stati approvati e hanno previsto diversi adempimenti da parte degli enti di governo d'ambito per il relativo recepimento a livello locale.

Servizio Idrico Integrato

Le principali norme che attualmente regolano il settore sono le seguenti.

Con l'articolo 21, commi 13 e 19, del decreto legge 201/11, sono state trasferite all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (ora Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente - ARERA o Autorità) le funzioni di regolazione e controllo del Servizio Idrico Integrato.

L'articolo 1, comma 1, della legge 481/95 prevede che l'Autorità debba perseguire, nello svolgimento delle proprie funzioni, *“la finalità di garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nel settore dei servizi di pubblica utilità, (...) nonché adeguati livelli di qualità nei servizi medesimi in condizioni di economicità e di redditività, assicurandone la fruibilità e la diffusione in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, definendo un sistema tariffario certo, trasparente e basato su criteri predefiniti, promuovendo la tutela degli interessi di utenti e consumatori (...)”*.

L'articolo 154, comma 1, del d.lgs. 152/06, come modificato dal d.P.R. 116/11, prevede che *“La tariffa costituisce il corrispettivo del servizio idrico integrato ed è determinata tenendo conto della qualità della risorsa idrica e del servizio fornito, delle opere e degli adeguamenti necessari, dell'entità dei costi di gestione delle opere, e dei costi di gestione delle aree di salvaguardia, nonché di una quota parte dei costi di funzionamento dell'Autorità d'ambito, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio «chi inquina paga». Tutte le quote della tariffa del servizio idrico integrato hanno natura di corrispettivo”*.

L'articolo 154, comma 4, del d.lgs. 152/06, come modificato dall'articolo 34, comma 29, del decreto legge 179/12, dispone che *“il soggetto competente, al fine della redazione del piano economico-finanziario di cui all'articolo 149, comma 1, lettera d), predisporre la tariffa di base, nell'osservanza del metodo tariffario di cui all'articolo 10, comma 14, lettera d), del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, e la trasmette per l'approvazione all'Autorità per l'energia elettrica e il gas”*;

L'art. 10, comma 14, del decreto legge 70/11 prevede che *“L'Agenzia (ora l'Autorità) predisporre il metodo tariffario per la determinazione, con riguardo a ciascuna delle quote in cui tale corrispettivo si articola, della tariffa del servizio idrico integrato, sulla base della valutazione dei costi e dei benefici dell'utilizzo delle risorse idriche e tenendo conto, in conformità ai principi sanciti dalla normativa comunitaria, sia del costo finanziario della fornitura del servizio che dei relativi costi ambientali e delle risorse, affinché siano pienamente attuati il principio del recupero dei costi ed il principio «chi inquina paga”*.

Le principali deliberazioni dell'ARERA sono le seguenti:

- n.585/2012/R/IDR avente ad oggetto: “Regolazione dei servizi idrici: approvazione del metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013”;
- n.643/2013/R/IDR avente ad oggetto: “Approvazione del metodo tariffario idrico e delle disposizioni di completamento” con la quale è stato introdotto il Metodo Tariffario Idrico (MTI) per la determinazione delle tariffe negli anni 2014 e 2015;
- n.655/2015/R/idr avente ad oggetto “Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono”;
- n.664/2015/R/IDR avente ad oggetto: “Approvazione del Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio MTI-2”, integrata dalla deliberazione 27 dicembre 2017, 918/2017/R/IDR, recante “Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato”, con le quali è stato rispettivamente approvato ed integrato e modificato il Metodo Tariffario Idrico (MTI-2) per la determinazione delle tariffe negli anni 2016, 2017, 2018 e 2019;
- n.218/2016/R/idr avente ad oggetto “Disposizioni per l'erogazione del servizio di misura del servizio idrico integrato a livello nazionale”;
- n.897/2017/R/idr avente per oggetto “Approvazione del testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati”;
- n.917/2017/R/IDR avente ad oggetto: “Regolazione della Qualità Tecnica del servizio Idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI)” con la quale vengono introdotti i meccanismi per la regolazione della qualità tecnica del Servizio Idrico Integrato;
- n.311/2019/R/idr avente ad oggetto “Regolazione della morosità nel servizio idrico integrato”;
- n.580/2019/R/IDR avente ad oggetto: “Approvazione del Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio MTI – 3” integrata e modificata dalla deliberazione 235/2020/R/IDR recante “Adozione di misure urgenti nel servizio idrico integrato, alla luce dell'emergenza da COVID-19”, che disciplina, in particolare:
 - la metodologia e le procedure per determinare le tariffe per le annualità 2020, 2021, 2022 e 2023 e, quindi, il moltiplicatore tariffario “9” per i corrispettivi da applicare all'utenza per gli anni considerati;
 - le componenti di costo del servizio necessarie per calcolare il vincolo ai ricavi garantiti (VRG) del Gestore.

Servizio Integrato di gestione dei rifiuti

L'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente ha portato a termine il nuovo MTR (del. 443/2019/R/rif) per l'identificazione dei costi efficienti da coprire mediante gettito TARI, superando il precedente assetto che ancora si basava sui pilastri individuati vent'anni prima con il DPR 158/1999. Ma non si è limitata solo a questo: ARERA ha proposto un nuovo modello di applicazione del principio di integrale copertura dei costi, incidendo in modo rivoluzionario nel processo di determinazione dei livelli di remunerazione del servizio. La deliberazione ARERA 443/2019/R/Rif e soprattutto l'allegato 1 che disciplina il nuovo Metodo Tariffario (MTR) hanno definito gli attori determinanti nell'applicazione del nuovo sistema per il periodo 2018/2021.

Nuovo metodo tariffario MTR2.

Con deliberazione 3 agosto 2021 n.363/2021/R/rif ARERA ha proceduto all'approvazione del metodo tariffario rifiuti MTR – 2 per il secondo periodo regolatorio 2022 – 2025 e con successiva Determinazione 4 novembre 2021, n.2/DRIF/2021 sono stati approvati gli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e delle modalità operative per la trasmissione all'Autorità.

Il primo elemento di natura innovativa del nuovo metodo è la sua valenza pluriennale. Il piano finanziario che sarà predisposto non riguarderà, come in precedenza, solamente l'annualità di riferimento, ma si riferirà all'intero secondo periodo regolatorio 2022-2025, tracciando l'evoluzione dei costi del servizio del quadriennio. Ciò rappresenta senz'altro un importante contributo alla stabilità del sistema ed alla programmazione del servizio consentendo di effettuare in modo più consapevole le relative scelte organizzative. In ogni caso le previsioni pluriennali saranno soggette ad un aggiornamento a cadenza biennale, e se necessario, anche all'interno del periodo. In linea con le metodologie del SII. In ogni caso le tariffe della Tari saranno definite, in seguito all'adozione del Pef, solamente per l'anno 2022 (punto 7.5

delibera 363/2021). Nella definizione delle entrate tariffarie di riferimento, il nuovo Metodo ripropone, come nel MTR 1, la somma delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo variabile e di quelle relative alle componenti di costi fisso. Tra le prime sono compresi i costi per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati, all'interno dei quali sono inseriti anche i costi della cernita preliminare e del deposito per la raccolta, i costi del trattamento e dello smaltimento, i costi della raccolta differenziata e quelli del trattamento e del recupero dei rifiuti differenziati.

Tra le entrate variabili sono confermate la componente dei costi incentivanti di parte variabile, la componente dei proventi dalla vendita di materiale ed energia ricavati dai rifiuti e dei corrispettivi riconosciuti dai sistemi di compliance agli obblighi di responsabilità estesa del produttore, a copertura degli oneri di raccolta differenziata dei rifiuti di pertinenza. E' stata oggetto di riformulazione la componente a conguaglio e introdotte le nuove componenti CO (116), legata agli effetti delle norme in materia di classificazione dei rifiuti del Dlgs 116/2020 e la componente CQ, imputabile invece all'adeguamento degli standard qualitativi che saranno stabiliti dall'Arera (con decorrenza però dal 2023).

La componente relativa ai ricavi relativi alla vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti (AR), non subisce importanti novità, anche nella determinazione del fattore di sharing, cioè il coefficiente di incidenza di tali proventi sul totale delle entrate tariffarie massime di parte variabile. Il coefficiente continua ad oscillare all'interno del range 0,3-0,6, come già in precedenza, e la determinazione compete sempre all'ente territorialmente competente. Il nuovo metodo precisa tuttavia i parametri che devono guidare la determinazione del suo valore, che incide sulla ripartizione dei proventi tra utenti e gestore (con l'intento di spingerlo agli investimenti). In particolare, si considera il potenziale contributo dell'output recuperato al raggiungimento dei target europei. Oltre alla sopra citata componente c'è la voce ARsc, che include i ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance agli obblighi di responsabilità estesa del produttore a copertura degli oneri per la raccolta differenziata dei rifiuti. Il Dlgs 116/2020, sulla scorta della direttiva europea n. 851/2018, ha introdotto il principio della responsabilità del produttore nella gestione del fine ciclo dei propri prodotti, vale a dire quando i medesimi diventano rifiuti, al fine di raggiungere determinati obiettivi di riciclaggio. In tale senso i sistemi di compliance si traducono in «organizzazioni create per attuare, per conto del produttore di prodotti, gli obblighi derivanti dalla responsabilità estesa di quest'ultimo». Imponendo altresì la contribuzione dei produttori ai costi, mediante l'applicazione di specifici contributi (es. quello del Conai). I proventi che sono riconosciuti al servizio pubblico da tali sistemi di compliance collettivi, si traducono in abbattimento di costi del servizio, a vantaggio anche dell'utenza. Quest'ultimi, tuttavia, concorrono alla definizione del limite massimo delle entrate (vale a dire l'importo tariffario massimo addebitabile ai contribuenti) non per intero, ma in base ad un fattore di sharing, diversificato da quello applicato sugli altri proventi da rifiuti. Il MTR2 definisce in modo molto più puntuale rispetto a prima come tale fattore debba essere determinato dall'ente territorialmente competente. In particolare, il valore del fattore di sharing comporterà un aumento del fattore utilizzato per la componente AR oscillante tra il 10% ed il 40%, a seconda che siano rispettati o meno gli obiettivi di raccolta differenziata e del livello di efficacia delle attività di preparazione per il riutilizzo ed il riciclo dei rifiuti. Se entrambi i fattori sono soddisfacenti, la percentuale di incremento sarà minima (quindi si riconosce una minore quota di proventi in favore degli utenti per premiare maggiormente il gestore più efficace negli obiettivi di raccolta differenziata e riciclo); qualora invece entrambi siano insoddisfacenti, l'incremento sarà massimo. Un livello di raccolta differenziata soddisfacente ed un insoddisfacente livello di efficacia del recupero/riciclo condurrà ad un incremento del fattore di sharing del 20%. Viceversa, l'incremento sarà del 30% (si noti il peso maggiore che viene dato a vantaggio dei gestori al livello di efficienza del recupero-riciclo rispetto a quello di raccolta differenziata, in coerenza agli obiettivi europei che ormai valorizzano solo il primo aspetto). Se entrambi i parametri saranno soddisfacenti, l'incremento dello sharing sarà minimo (10%), mentre se entrambi sono insoddisfacenti, l'incremento è massimo (40%).

Altra componente innovativa è la voce CQ. Quest'ultima ha natura previsionale e ha la funzione di inserire nell'ambito della tariffa la copertura dei maggiori oneri che la gestione deve sopportare per effetto dell'adeguamento ai nuovi standard e livelli minimi di qualità che saranno introdotti dall'Arera (in proposito l'Autorità ha pubblicato il 12 ottobre il documento finale in consultazione). Costi che tuttavia dovrebbero incidere dal 2023.

Altra componente è la voce CO116. Tale voce ha natura previsionale ed ha la funzione di tenere conto degli effetti sulla gestione delle nuove norme sulla classificazione dei rifiuti introdotte dal D.Lgs 116/2020. Infatti, poiché i costi del piano finanziario continuano ad essere basati sui costi effettivi dell'anno a-2, eventuali modifiche sul servizio determinate dal cambiamento sulla classificazione dei rifiuti introdotte nel 2021 non sarebbero intercettate dal metodo. Con la voce CO116 si permette di inserire i maggiori o minori oneri derivanti dalla predetta classificazione, ad esempio nel caso di una maggiore quantità di rifiuti che divengono urbani, ovvero per l'esclusione dei reparti di lavorazione industriale da quelli che producono rifiuti urbani. O ancora derivanti dall'uscita delle aziende dal servizio pubblico, con minore incidenza di costi, dai maggiori oneri conseguenti al rientro delle medesime aziende in precedenza uscite dal servizio pubblico.

Regolazione della qualità contrattuale e tecnica del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Il documento n.422/2021, posto in consultazione il 12 ottobre 2021, presenta diversi elementi di novità che, per i profili di qualità contrattuale, attengono:

- all'introduzione di norme uniformi a livello nazionale relative all'attivazione, alla variazione e cessazione del servizio, al fine di introdurre una regolazione volta a garantire la trasparenza e l'informazione nei confronti degli utenti e dare certezza in merito alla decorrenza dei termini di pagamento;
- alla differenziazione di alcune misure relative alla riscossione e alla rateizzazione per le gestioni che applicano criteri di determinazione presuntivi della tariffa (TARI presuntiva) rispetto a quelle che applicano una tariffazione puntuale;
- alla differenziazione delle modalità di pagamento, sulla base della natura tributaria o corrispettiva della tariffa applicata nel rispetto della normativa vigente.

Inoltre, l'Autorità prevede che la disciplina in materia di qualità trovi applicazione solo per i soggetti effettivamente responsabili della gestione del servizio e non anche per i meri prestatori d'opera, ossia i soggetti come individuati dall'Ente territorialmente competenti che, secondo la normativa di settore sono stabilmente esclusi dall'obbligo di predisporre il Piano economico finanziario. È pacifico, in proposito, che tale disciplina riguarda i gestori delle tariffe e rapporti con l'utenza che nella maggioranza dei casi coincidono con i Comuni e che il ciclo della riscossione delle entrate investe anche altri soggetti oltre i Comuni (ad es. i soggetti cui è affidata la riscossione spontanea). Si ritiene necessario, pertanto, considerare che tutte le casistiche in cui il soggetto obbligato è diverso da quello che effettivamente svolge il servizio dovrebbero essere trattate in maniera diversa sulle tempistiche di risposta e andrebbe adeguatamente configurata l'obbligatorietà delle informazioni di collegamento, al fine di non incorrere in contenziosi sulla responsabilità per il mancato riscontro.

Circa i tempi di entrata in vigore e la durata del periodo regolatorio, l'ARERA introduce scadenze più rilassate rispetto a quanto previsto nel precedente DCO qualità. Lo Schema di provvedimento allegato al DCO in commento, infatti, prospetta il posticipo dell'entrata in vigore delle misure fissandone la decorrenza a partire dal 1° gennaio 2023 e una durata del primo periodo regolatorio pari a tre anni, dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2025. A tal fine, l'Autorità è orientata ad introdurre il termine del 31 marzo 2022 per la determinazione da parte dell'ETC degli obblighi di qualità contrattuale e tecnica che devono essere rispettati dal gestore per tutto il periodo di regolazione.

Relativamente alle dichiarazioni TARI e alle comunicazioni/denunce di attivazione utenza qualora si applichi la tariffa corrispettiva, l'Autorità è intenzionata a prevedere un obbligo di adozione di una specifica procedura e di un'apposita modulistica, allo scopo di garantire trasparenza e omogeneità nelle modalità di presentazione delle richieste e nei contenuti delle risposte scritte, nonché la corretta identificazione dell'utente che richiede l'erogazione della prestazione e del corrispettivo dovuto per l'erogazione del servizio, minimizzando eventuali conguagli o ricalcoli degli importi addebitati. Anche in questo caso, l'Autorità è orientata ad introdurre un unico termine di presentazione della dichiarazione, sia in regime tributario che di tariffa corrispettiva, pari a 60-90 giorni solari dalla data di inizio del possesso o della detenzione. Quanto alla decorrenza degli effetti di tali richieste si osserva che, in coerenza con la normativa vigente, la decorrenza delle richieste di attivazione dovrà essere ancorata all'inizio del possesso o della detenzione dell'immobile, fatto salvo il potere di accertamento d'ufficio del titolare dell'entrata in caso di omessa o infedele dichiarazione/comunicazione da parte dell'utente.

In aggiunta, in relazione alla necessità di garantire tempi certi e omogenei di risposta agli utenti rafforzandone la tutela, l'Autorità intende introdurre l'indicatore "Tempo di risposta alle richieste di attivazione del servizio", calcolato come numero di giorni lavorativi intercorrenti tra la data di ricevimento della richiesta di attivazione dell'utente da parte del gestore del servizio e la data di invio della risposta scritta, cui associare uno standard generale di qualità di 15 giorni lavorativi. Inoltre, l'Autorità introdurrà anche un indicatore relativo al Tempo per la consegna delle attrezzature per la raccolta da parte del gestore del servizio integrato all'utente richiedente, a cui intende associare uno standard generale di qualità, pari a 5-10 giorni lavorativi. Qualora, invece, le attività incluse nel servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani siano gestite da soggetti distinti, i tempi standard per la comunicazione da parte del gestore delle tariffe e rapporti con l'utenza al gestore della raccolta e trasporto della consegna di attrezzature per la raccolta, sono ipotizzati in 5 giorni lavorativi.

Operazioni di natura straordinaria in corso

Riequilibrio della concessione del sub ambito n.4

Il gestore del Servizio Integrato Rifiuti del Sub Ambito n. 4 – ex ATI4 (Provincia di Terni) – ha trasmesso all'AURI Umbria formale richiesta di riequilibrio della concessione con riferimento alle risultanze dell'applicazione del Metodo ARERA MTR 2021. La richiesta trasmessa riprende i contenuti di quanto già formulato dal gestore in occasione della predisposizione del metodo di MTR 2020, rispetto al quale, lo stesso gestore, ha proposto ricorso al TAR Umbria avverso la delibera AURI di validazione del suddetto metodo.

Con la validazione di MTR 2021 (deliberazione n. 6 del 22-06-2021) l'Assemblea di AURI ha approvato un percorso volto a verificare la fondatezza delle richieste di RTI ASM Terni CNS proponendo al gestore un metodo di verifica in cinque fasi:

- Fase 1: Verifica di efficienza dei costi effettivi
- Fase 2: Analisi disequilibrio economico
- Fase 3: Sviluppo del piano tariffario pluriennale
- Fase 4: Sviluppo del Piano Economico e Finanziario
- Fase 5: Report Finale di Riequilibrio

Nello specifico l'attività di analisi e verifica ha avuto per oggetto:

- Verifica della documentazione presentata sia con riferimento alle analisi tecniche di dimensionamento del servizio sia con riferimento ai dati economico finanziari;
- Verifica dei dati presentati con analisi e confronto di quanto previsto nell'offerta di gara con specifico riferimento ai dati di dimensionamento del servizio e di analisi del PEF posto a base di gara e di quello presentato dal gestore in sede di offerta comprensivo della verifica di quanto indicato nei giustificativi di offerta;
- Redazione di una relazione finale riportante gli elementi che giustifichino o non giustifichino un riequilibrio della concessione con particolare riguardo ai seguenti aspetti:
- Analisi generale e per singolo comune dei dimensionamenti del servizio con annessa valutazione in ordine a maggiori costi ammessi a riconoscimento rispetto all'attuale situazione;
- Analisi tecnico contabile dei dati forniti dal gestore anche con riferimento agli obblighi di separazione contabile e di unbundling dei costi;
- Analisi inerente all'assetto tecnico organizzativo della gestione con riferimento specifico ai maggiori costi richiesti dal gestore e alle loro giustificazioni;
- Analisi di efficienza costi effettivi della gestione per gli anni 2018-2020, prendendo a riferimento il costo unitario totale euro/utenza, euro/abitante ovvero euro/ton, anche sulla base di analisi di benchmark;
- Analisi finale inerente alla proposta finale di riequilibrio pluriennale della concessione.

L'analisi condotta, volta a verificare la sussistenza di uno squilibrio gestionale della concessione e, in caso affermativo, ad individuare il percorso di riequilibrio, ha messo in luce l'esistenza di un gap nel riconoscimento dei costi di gestione dei servizi a fronte di un livello di organizzazione delle attività e di valutazione tecnica dei risultati raggiunti conforme al range prestazionale individuato nel Piano d'Ambito. Partendo da tale preliminare ed imprescindibile verifica tecnica, il riequilibrio della concessione è stato

predisposto applicando la metodologia di calcolo dei conguagli tariffari 2018-2019-2020 definita dal metodo MTR, introdotto dall'ARERA nel 2020 con decorrenza dal 2018. A fronte della validazione dei dati contabili 2017-2018 dei 2 gestori operativi, ASM e COSP, applicando per il biennio 2018-2019, la c.d. "gradualità" prevista nel metodo tariffario, risultano accertati dei conguagli il cui recupero finanziario confluirà nella prossima manovra tariffaria MTR-2 per il quadriennio 2022-2025.

Per l'anno 2021, invece, visti gli incrementi tariffari, compresi tra il 5% e il 6,6% già approvati dall'AURI nella Deliberazione 6/2021, sono state sviluppate due manovre parallele: da una parte sono stati rivisti i costi dei gestori attraverso la rimodulazione dei dati contabili 2019 e dei driver di allocazione ai Comuni dei costi di capitale, dall'altra parte è stata rivista la composizione dei costi dei PEF 2021 approvati nel limite di incremento ammissibile, con l'intento di verificare la copertura nell'anno dello squilibrio gestionale.

A fronte di tali revisioni, nel 2021, visti gli incrementi già approvati dall'AURI, viene garantito il riequilibrio della concessione e si registra un marginale extra cap che sarà oggetto di istanza e recupero a partire dal prossimo periodo regolatorio 2022.

Riequilibrio della concessione del sub ambito n.3

Il gestore del Servizio Integrato Rifiuti del Sub Ambito n. 3 – ex ATI3 – ha trasmesso all'AURI Umbria formale richiesta di riequilibrio della concessione con riferimento alle risultanze dell'applicazione del Metodo ARERA MTR 2021.

Sono in corso le attività propedeutiche alla definizione dello scenario di riferimento ed alla conseguente formulazione dell'istanza di riequilibrio. Anche in questo caso l'analisi sarà volta a verificare la sussistenza di uno squilibrio gestionale della concessione e, in caso affermativo, ad individuare il percorso di riequilibrio, mettendo in luce l'esistenza di un gap nel riconoscimento dei costi di gestione dei servizi a fronte di un livello di organizzazione delle attività e di valutazione tecnica dei risultati raggiunti conforme al range prestazionale individuato nel Piano d'Ambito.

Di seguito vengono elencate le deliberazioni assunte da AURI di validazione PEF TARI anno 2021:

- Sub ambito n. 1: Deliberazione Assemblea dei Sindaci n. 3 del 22/06/2021
- Sub ambito n. 2: Deliberazione Assemblea dei Sindaci n. 5 del 22/06/2021
- Sub ambito n. 3: Deliberazione Assemblea dei Sindaci n. 1 del 10/03/2021
- Sub ambito n. 4: Deliberazione Assemblea dei Sindaci n. 6 del 22/06/2021

2 – Valutazione dello stato del Servizio Idrico Integrato nel territorio di riferimento



AUTORITÀ UMBRA PER RIFIUTI E IDRICO

La **L.R. 43/1997**, attuativa della legge «Galli» 36/1994, ha previsto la costituzione di 3 AATO (Autorità di Ambito Territoriale Ottimale), operativi dal 01/01/2001 per l'organizzazione regionale del servizio idrico integrato.

La **L.R. 23/2007** ha introdotto il superamento degli ATO dell'idrico, prevedendo la costituzione di 4 ambiti di riferimento, denominati ATI (Ambito Territoriale Integrato) quale forma speciale di cooperazione tra i Comuni, competenti nelle materie dell'idrico-rifiuti-sociale e turismo.

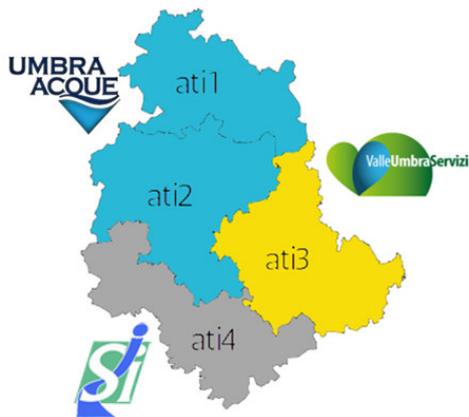
La **L.R. 11/2013** ha infine istituito un'unica Autorità regionale **AURI** competente nella regolazione del servizio idrico e ambientale (rifiuti), pienamente operativa dal 01/04/2017.



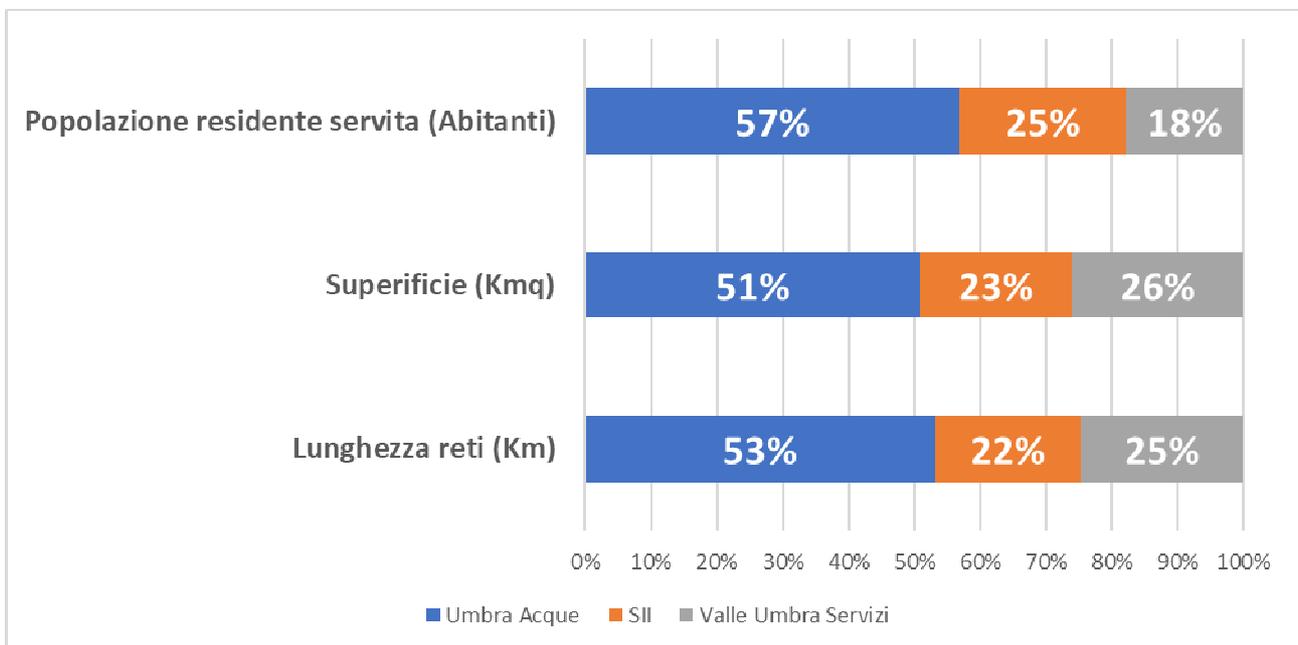
92 Comuni serviti (intero territorio regionale)
880.285 abitanti (al 1° gennaio 2020, fonte ISTAT)
8.456 km² di superficie

Gestori del servizio idrico integrato

Caratteristiche dei territori serviti



	UA	SII	VUS	TOTALE
Popolazione residente servita (A)	500.864	222.685	156.736	880.285
Superficie (km ²)	4.304	1.953	2.201	8.458
Lunghezza rete acquedotto	6.118	2.567	2.838	11.523

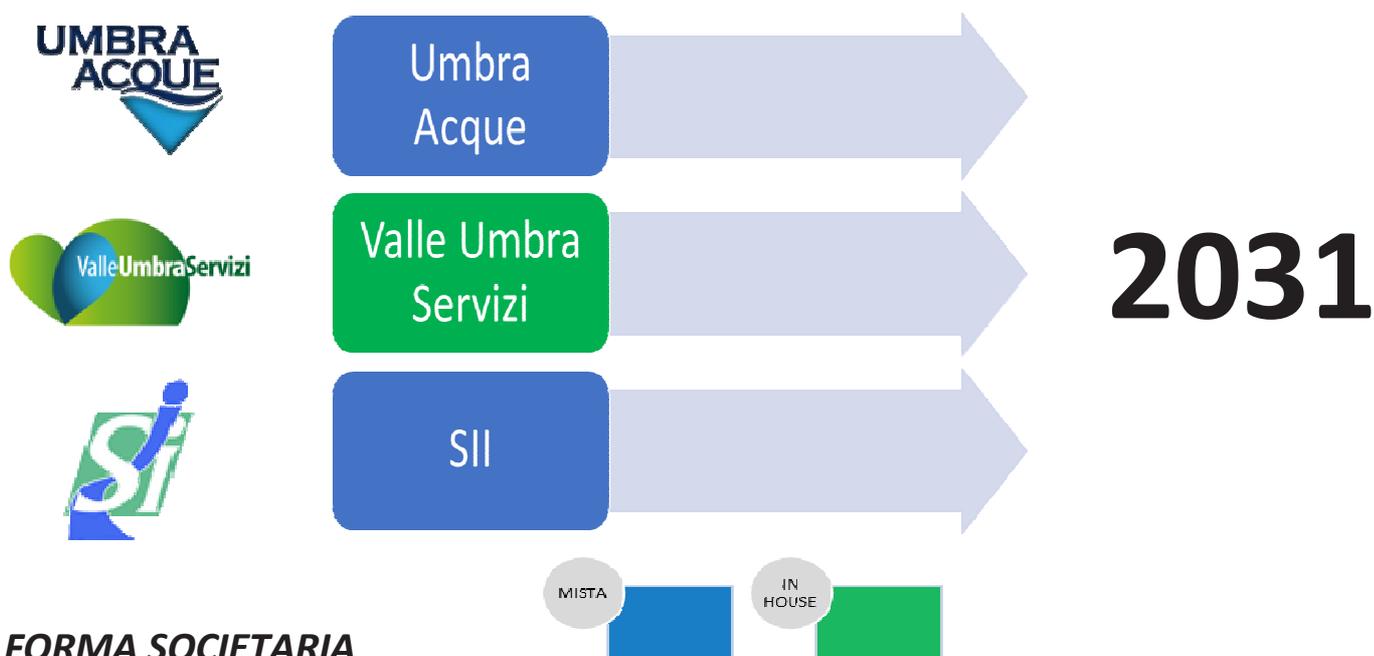


Durata degli affidamenti

In Umbria l'industrializzazione del servizio idrico prende avvio nei primi anni 2000. Seguendo la prima perimetrazione degli Enti d'Ambito, per ogni territorio è stato elaborato il Piano d'Ambito comprensivo della scelta della forma di affidamento del servizio provvedendo all'individuazione del soggetto gestore.

In Provincia di Perugia (Ambiti 1, 2 e 3) la scelta adottata dagli Enti d'Ambito è stata duplice, ossia la società mista pubblico - privata nell'Ambito di Perugia con la selezione ad evidenza pubblica del socio privato e la società *in house* nell'Ambito 3 di Foligno. Nell'Ambito 4 in Provincia di Terni è stata individuata la società mista pubblico - privata con selezione ad evidenza pubblica del socio privato.

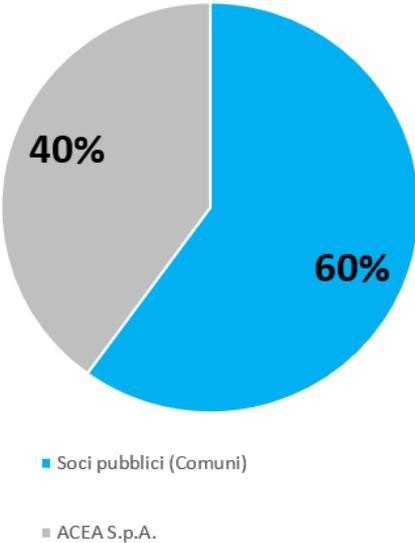
Gli affidamenti scadranno alla fine del 2031.



FORMA SOCIETARIA

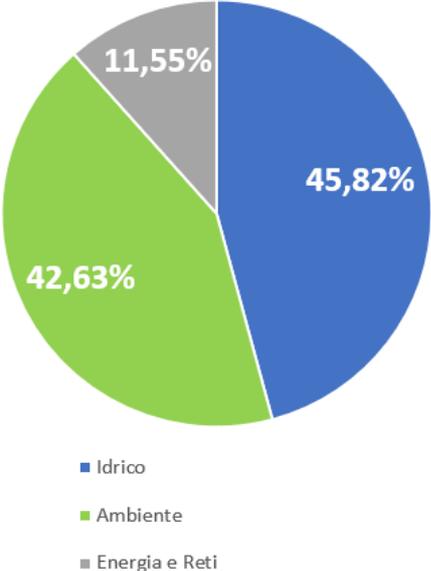
ABITANTI SERVITI		
PROVINCIA	GESTORE	ABITANTI SERVITI %
PERUGIA		57%
PERUGIA		18%
TERNI		25%

Umbra Acque S.p.A.

	<p>Umbra Acque S.p.A. è un gestore monoservizio operante negli Ambiti ex ATI 1 e ATI 2 - 37 Comuni in provincia di Perugia (esclusa area di Foligno, ATI 3) 1 Comune in provincia di Terni (San Venanzo)</p>	
<p>Composizione capitale sociale</p>	<p>La società è partecipata al 60% da soci pubblici (Comuni) ed al 40% da soci privati (ACEA S.p.A.)</p>	 <p>■ Soci pubblici (Comuni) ■ ACEA S.p.A.</p>
<p>Forma di affidamento</p>	<p>Affidamento a società mista pubblico-privata.</p>	
<p>Durata affidamento</p>	<p>La Convenzione di affidamento del servizio tra l'Autorità di Ambito Umbria 2 ed il gestore Umbra Acque S.p.A., è stata inizialmente sottoscritta in data 05/03/2003 ed ha durata fino al 31/12/2031.</p>	

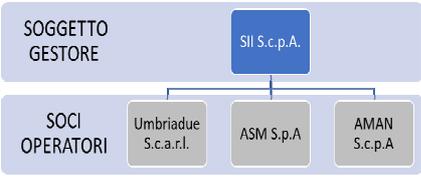
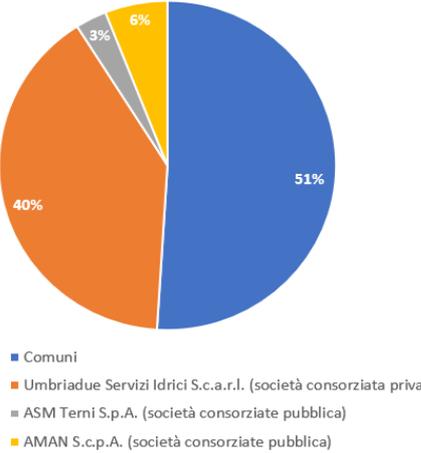
ARERA con Delibera 02 febbraio 2021 N.36/2021/R/idr ha proceduto all'approvazione dello specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2020-2023, proposto dall'Autorità Umbra Rifiuti e Idrico (AURI) per i sub-ambiti n. 1 e 2.

Valle Umbra Servizi S.p.A.

	<p>Valle Umbra Servizi S.p.A. è un gestore multiservizio. Svolge il Servizio Idrico Integrato nell'Ambito ATI 3 - 22 Comuni in provincia di Perugia (area di Foligno – Spoleto - Valnerina)</p>									
<p>Settori di attività</p>	<p>La società è un gestore multiservizio che opera nei seguenti settori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Idrico (22 Comuni) - Distribuzione gas (8 Comuni) - Igiene urbana (22 Comuni) 	 <table border="1"> <thead> <tr> <th>Settore</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Idrico</td> <td>45,82%</td> </tr> <tr> <td>Ambiente</td> <td>42,63%</td> </tr> <tr> <td>Energia e Reti</td> <td>11,55%</td> </tr> </tbody> </table>	Settore	Percentuale	Idrico	45,82%	Ambiente	42,63%	Energia e Reti	11,55%
Settore	Percentuale									
Idrico	45,82%									
Ambiente	42,63%									
Energia e Reti	11,55%									
<p>Composizione capitale sociale</p>	<p>La società è partecipata al 100% da soci pubblici (Comuni). I Comuni soci sono i 22 enti locali nei quali viene svolto il servizio idrico e di igiene urbana.</p>									
<p>Forma di affidamento</p>	<p>Affidamento <i>in-house</i> a società totalmente pubblica.</p>									
<p>Durata affidamento</p>	<p>La Convenzione di affidamento del servizio tra l'ATI 3 Umbria ed il gestore VUS S.p.A. ha durata di 30 anni a decorrere dal 01/01/2002. La Convenzione è stata aggiornata ed adeguata alla convenzione tipo adottata dall'ARERA (D. 656/2015/R/IDR e successive integrazioni, ultima D. 580/2019/R/IDR) in data 30/10/2020.</p>									
<p>Sisma 2016</p>	<p>Il territorio gestito dalla Società è stato interessato dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 e del 26- 30 ottobre 2016, che hanno colpito la metà dei Comuni serviti.</p>									

ARERA con Delibera 09 dicembre 2020 N.532/2020/R/idr ha proceduto all'approvazione dello specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2020-2023, proposto dall'Autorità Umbra Rifiuti e Idrico (AURI) per il sub-ambito n. 3

Servizio Idrico Integrato S.c.p.A.

	<p>Servizio Idrico Integrato S.c.p.A. è una società consortile monoservizio operante nel sub Ambito 4 - 32 Comuni in provincia di Terni (escluso San Venanzo)</p>	
<p>Settori di attività</p>	<p>Proprio in virtù della sua natura consortile, la società ha rapporti contrattuali con le imprese consorziate (Umbriadue Servizi Idrici S.c.a.r.l., ASM Terni S.p.A., AMAN S.c.p.A.) attraverso le quali svolge concretamente i servizi.</p>	
<p>Settori di attività</p>	<p>Servizio idrico integrato</p>	 <p>■ Comuni ■ Umbriadue Servizi Idrici S.c.a.r.l. (società consorziata privata) ■ ASM Terni S.p.A. (società consorziate pubblica) ■ AMAN S.c.p.A. (società consorziate pubblica)</p>
<p>Composizione capitale sociale</p>	<p>La società è partecipata al 51% dai Comuni, al 40% da Umbriadue Servizi Idrici S.c.a.r.l. (società consorziata privata), al 3% da ASM Terni S.p.A. ed al 6% da AMAN S.c.p.A. (società consorziate pubbliche).</p>	
<p>Forma di affidamento</p>	<p>Affidamento a società mista pubblico-privata</p>	
<p>Durata affidamento</p>	<p>La Convenzione di affidamento del servizio tra l'ATI 4 Umbria ed il gestore SII S.c.p.A. ha durata di 30 anni a decorrere dal 31/12/2001.</p>	

ARERA con **Delibera 15 dicembre 2020 N.553/2020/R/idr** ha proceduto all'approvazione dello specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2020-2023, proposto dall'Autorità Umbra Rifiuti e Idrico (AURI) per il sub-ambito n. 4

PIANO “UMBRIA RESILIENTE” (PUR)

Il Piano denominato “Umbria resiliente” nasce dall’attività di ricognizione e di confronto tra i Gestori Idrici. Tale attività, coordinata da AURI, è stata portata avanti per poter accedere ai contributi pubblici del Programma Nazionale degli Interventi nel settore idrico e del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza la cui erogazione è prevista nei prossimi anni.

Il Piano “*Umbria Resiliente*” nasce dalla sinergia delle competenze tecniche e operative dei tre Gestori che, sulla base delle esigenze territoriali, hanno individuato quegli interventi, che possono garantire l’obiettivo di aumentare la resilienza del sistema acquedottistico umbro agli eventi climatici ed ambientali estremi. I principi ispiratori sono stati:

- l’individuazione di nuove risorse per diversificare gli approvvigionamenti esistenti;
- l’interconnessione dei sistemi dei diversi gestori;
- il completamento o il rinnovamento dei sistemi esistenti;
- l’ottimizzazione delle risorse idriche attualmente utilizzate, sia a livello qualitativo che di impatto sull’ambiente.

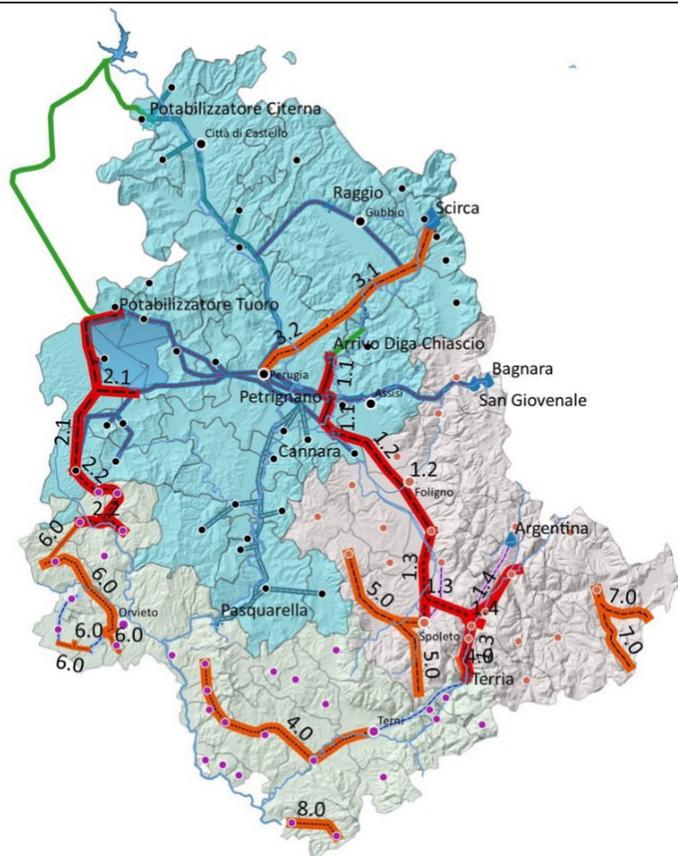
L’elemento caratterizzante del Piano è l’utilizzo, già previsto nel Piano Regolatore Regionale degli Acquedotti della Regione Umbria (Deliberazione del Consiglio Regionale 13 febbraio 2007, n. 120. Piano regolatore regionale degli acquedotti -art. 5 -comma 5, della legge regionale 24 febbraio 2006, n. 5), delle acque provenienti dall’Invaso di Casanova sul Fiume Chiascio, nonché un potenziamento dell’alimentazione proveniente dall’invaso di Montedoglio.

L’obiettivo è quello di poter rifornire dai due grandi invasi gli schemi acquedottistici di tutti e tre i gestori, sia in condizioni ordinarie, sia durante periodi di crisi.

SCHEMA PROGETTUALE

La cartografia riporta l’indicazione schematica delle grandi adduttrici ad oggi a servizio del territorio umbro con evidenziate (marcate in arancione/rosso) l’indicazione schematica delle nuove opere che si propongono e che costituiscono il Piano “*Umbria Resiliente*”).

La successiva tabella riassume tutti gli interventi ricompresi nel Piano Umbria Resiliente, riportando la distinzione per lotti e gli importi derivanti da una prima stima delle opere da realizzare.



GLI INTERVENTI

ID	Lotto	Intervento	Stima Costo [€]	Interesse territoriale
1		Interconnessione della Diga del Chiascio con i principali sistemi idrici regionali	48.000.000,00	Regione
	1.1	<i>Collegamento della diga del Chiascio al sistema acquedottistico Perugino-Trasimeno</i>	<i>18.000.000,00</i>	
	1.2	<i>Realizzazione dorsale sistema perugino (Chiascio) al sistema acquedottistico folignate-spoletino e ternano</i>	<i>25.000.000,00</i>	
	1.3	<i>Ridondanza campi pozzi Valnerina</i>	<i>5.000.000,00</i>	
2		Interconnessione sistema Montedoglio con Sistema Lago Trasimeno, Montegabbione, Monteone Fabro e Parrano	35.000.000,00	Regione
	2.1	<i>Interconnessione sistema Montedoglio con Sistema Lago Trasimeno</i>	<i>23.000.000,00</i>	
	2.2	<i>Interconnessione del Sistema Lago Trasimeno con i comuni di Montegabbione, Monteone Fabro e Parrano</i>	<i>12.000.000,00</i>	
3		Sistema acquedottistico alto Chiascio	24.000.000,00	Sub-Ambito 1,2
	3.1	<i>Scirca - Loc. Piccione di Perugia</i>	<i>18.000.000,00</i>	
	3.2	<i>Scirca - Loc. Piccione di Perugia</i>	<i>6.000.000,00</i>	
4		Completamento del sistema Ternano-Amerino	15.000.000,00	Sub-Ambito 4
	4.1	<i>Collegamento pozzi Scheggino pozzi Terria e completamento interconnessioni con sistema narnese-amerino</i>	<i>6.650.000,00</i>	
	4.2	<i>Completamento acquedotto Cerasola - Morellino - M. Arnata</i>	<i>8.350.000,00</i>	
5		Interconnessione Sistema Argentina - Monti Martani	10.000.000,00	Sub-Ambito 3
6		Completamento del sistema Orvietano	10.000.000,00	Sub-Ambito 4
7		Completamento del sistema Nursino	6.000.000,00	Sub-Ambito 3
8		Interconnessione Calvi - Otricoli	3.000.000,00	Sub-Ambito 4
TOTALE			151.000.000,00	

1. Interconnessione della Diga del Chiascio con i principali sistemi idrici regionali

L'intervento prevede la realizzazione di un nuovo sistema di interconnessione e potabilizzazione, che permetta di usufruire dell'approvvigionamento idrico dall'invaso di Casanova-Valfabbrica (Fiume Chiascio) secondo lo schema proposto dal Piano Regolatore Regionale degli Acquedotti dell'Umbria.

In particolare, nel Lotto 1 si prevede di realizzare uno stacco dedicato dal Partitore di Pianello (dove arriva la condotta in galleria dall'invaso) e, mediante una nuova condotta, portare l'acqua in prossimità della centrale del Campo pozzi Petignano, laddove sarà realizzato un nuovo potabilizzatore dedicato con una potenzialità fino a 1000 l/s. Tale potabilizzatore dovrà essere progettato sia per le esigenze del perugino (stimate in condizioni ordinarie in circa 250 l/s e in condizioni straordinarie di carenza idrica in circa 500 l/s), sia per le esigenze derivate dal successivo sviluppo del sistema verso i territori di Foligno, Spoleto e Terni (stimate in condizioni ordinarie in circa 100 l/s e in condizioni straordinarie di carenza idrica in circa 500 l/s). All'interno di questo lotto si prevede anche di realizzare un nuovo collegamento tra la centrale del Campo pozzi di Petignano e quella del Campo pozzi di Cannara/Bettona per usufruire delle acque potabilizzate.

L'obiettivo è duplice: si tratta sia di aumentare la risorsa idrica disponibile in risposta alle frequenti crisi idriche, sia di sostituire i prelievi da campi pozzi che presentano problematiche di qualità dell'acqua emunta (250–500 l/s), che potrebbero essere utilizzati come risorse di riserva. Nel lotto 2 si prevede di realizzare una nuova condotta che parta dalle nuove opere del lotto 1 e attraversi la Valle Umbra da Foligno fino a Trevi, permettendo l'alimentazione dei relativi sistemi con le acque potabilizzate provenienti dall'invaso (50 l/s in condizioni ordinarie, 150 in condizioni straordinarie). Nel lotto 3 la nuova condotta proseguirà raggiungendo la Città di Spoleto e la Valnerina (50 l/s in condizioni ordinarie, 150 l/s in condizioni straordinarie) laddove l'intervento prevede l'interconnessione con il sistema Ceselli-Terria-Pentima nel territorio ternano (da rifornire con 200 l/s in condizioni straordinarie). Il progetto prevedrà inoltre la possibilità di sfruttare la nuova condotta in senso inverso, alimentandola mediante un maggior prelievo dalla Sorgente Argentina, nonché (lotto 4) un nuovo sistema di pozzi in località Sant'Anatolia e le nuove risorse da identificare e captare in Valnerina tra S. Anatolia di Narco e Borgo Cerreto. La lunghezza complessiva delle condotte di grande diametro da realizzare è di circa 91 km.

2. Interconnessione sistema Montedoglio con Sistema Lago Trasimeno, Montegabbione, Monteleone Fabro e Parrano

L'intervento prevede la realizzazione di un nuovo sistema di interconnessione, che permetta di collegare le acque provenienti dall'invaso di Montedoglio ai comuni di Castiglione e Città della Pieve, completando lo schema proposto dal Piano Regolatore Regionale degli Acquedotti, con l'aggiunta dell'interconnessione con gli impianti dei comuni dell'alto Orvietano (Montegabbione, Monteleone di Orvieto, Fabro, Parrano).

In particolare, si prevede l'ampliamento del potabilizzatore di Tuoro (ulteriore potenzialità di 100 l/s) e la realizzazione di una condotta dedicata che rifornisca dapprima il comprensorio castiglione e pievese (volumi ordinari previsti nell'ordine di 30 l/s in sostituzione di tutte le risorse minori ancora utilizzate, vulnerabili e con basse potenzialità) per poi raggiungere l'orvietano (volumi ordinari previsti nell'ordine dei 20-30 l/s in sostituzione di tutte le risorse minori ancora utilizzate con problemi di qualità e con basse potenzialità). In condizioni non ordinarie si può prevedere un ulteriore incremento del fabbisogno nell'ordine dei 30-40 l/s, essendo queste aree periferiche e terminali rispetto ai sistemi principali e quindi particolarmente vulnerabili ai periodi di carenza idrica.

La finalità dell'intervento è di garantire ai territori interessati la dismissione delle piccole risorse non più affidabili, nonché un aumento della resilienza e della risorsa disponibile in quanto soggetti a problematiche di approvvigionamento sia in occasione dei periodi estivi ordinari (comuni dell'alto orvietano) sia degli eventi di grave carenza idrica (comuni del perugino).

La lunghezza complessiva delle condotte di grande diametro da realizzare è di circa 65 km.

3. Sistema acquedottistico alto Chiascio

L'intervento prevede il rifacimento e il potenziamento dell'interconnessione tra il Sistema Perugino Trasimeno (SPT) e il Sistema Alto Chiascio (SAC), secondo lo schema proposto dal Piano Regolatore Regionale degli Acquedotti dell'Umbria.

In particolare, il progetto riguarda il raddoppio dell'acquedotto Scirca, una condotta totalmente a gravità che unisce la captazione della sorgente appenninica al serbatoio di Sant'Angelo collocato nel centro storico di Perugia. Le attuali opere di captazione e adduzione risalgono ai primi anni '30.

Le finalità dell'intervento sono molteplici:

- ringiovanimento dell'infrastruttura con conseguente riduzione delle perdite lungo i circa 40 km di condotta esistente;
- riduzioni delle interruzioni di servizio, grazie alla possibilità di utilizzare contemporaneamente entrambe le condotte (esistente e di progetto) in caso di necessità;
- migliore gestione e qualità dell'acqua fornita.

In tal senso si ricorda che nel tempo l'attuale condotta è stata interessata da numerosi stacchi lungo il tracciato per alimentare alcune frazioni minori dell'eugubino e del perugino, riducendo l'apporto finale al Capoluogo. L'intenzione è di realizzare quindi una nuova condotta con un diametro maggiore dell'esistente per sfruttare la possibilità di prelevare maggiori volumi dal sistema sorgentizio carsico durante il periodo invernale/umido, riducendo i prelievi dai campi pozzi alluvionali e quindi fornendo acqua di qualità

superiore con minori costi energetici. L'attuale condotta ha una portata massima di circa 114 l/s: l'analisi nel periodo novembre-aprile dal 2007 ad oggi, mostra che la portata media è di circa 271 l/s, con una massima di 463 l/s. Nel periodo maggio-ottobre dal 2007 ad oggi la sorgente ha una portata media di circa 158 l/s. In prima analisi si è valutato che la nuova condotta dovrà avere una potenzialità di 200 l/s, che potrà essere sfruttata solo nel periodo invernale o comunque quando sarà possibile garantire il corretto rilascio al reticolo idrografico. La lunghezza complessiva delle condotte di grande diametro da realizzare è di circa 41 km.

4. Completamento del sistema Ternano-Amerino

La città di Terni ed i Comuni di Narni, Amelia, Lugnano in Teverina, Alviano, Guardea, Montecchio, Giove, Attigliano, Penna in Teverina, Sangemini e Stroncone allo stato attuale sono serviti da sorgenti e da una serie di pozzi che non danno garanzie né in termini qualitativi né quantitativi nel medio e lungo termine, basti pensare alle gravi crisi idriche subite nel 2017 nel 2012 e nel 2008 solo per citare le più recenti ed agli episodi di inquinamento riscontrati nei pozzi siti sul territorio della conca ternana.

Per far fronte a tali criticità è stata realizzata la prima parte di una importante infrastruttura che è costituita dalla perforazione di 9 pozzi profondi, un serbatoio di compenso ed una condotta di circa 24,5 km che trasporta l'acqua captata dai calcari profondi della Valnerina, in Loc. Terria, alla città di Terni presso il serbatoio esistente sito in loc. Pentima.

Il completamento dell'opera prevederà il collegamento di due ulteriori pozzi esistenti, siti nel Comune di Scheggino, al serbatoio di compenso recentemente costruito nonché la connessione del sistema idrico della città di Terni con quelli dei comuni sopra menzionati mediante la realizzazione di una dorsale di adeguato diametro.

In particolare, lo sfruttamento dei 2 nuovi pozzi di Scheggino aventi potenzialità di circa 100 l/s oltre a quello dei pozzi costruiti nell'ambito dell'acquedotto Terria- Pentima (oltre 300 l/s) garantirà insieme all'utilizzo delle sorgenti piemontane di Lupa, Peschera e Pacce, la fornitura di acqua di elevata qualità a tutti i comuni sopracitati.

La finalità dell'intervento è, quindi, quella di garantire ai territori interessati un aumento della resilienza e della risorsa disponibile in quanto soggetti a problematiche di approvvigionamento sia in occasione dei periodi estivi ordinari (comuni di Stroncone, Alviano e Montecchio) sia degli eventi di potenziale inquinamento (Comuni di Terni e Narni).

5. Interconnessione Sistema Argentina - Monti Martani

Il progetto coinvolge solo il gestore del SII del sub-ambito 3 della Regione Umbria e prevede l'estendimento capillare della rete idrica alimentata dal sistema Argentina, il cui raddoppio è stato pianificato nel redigendo PdI, su una parte significativa del territorio dello spoletino al fine di ottimizzare, con minori costi di gestione, sia la continuità del servizio sia la qualità dell'acqua distribuita permettendo di non utilizzare diverse sorgenti locali. Consente altresì, realizzando dei collegamenti tra la zona di M.te Martano e l'area di Montecchio nel Comune di Giano dell'Umbria, di integrare la risorsa idrica per il sistema Giano dell'Umbria e Gualdo Cattaneo, storicamente zone oggetto di interruzione del servizio per carenza della risorsa e di trasporto con autobotti. Consiste nella realizzazione di una rete acquedottistica articolata in tubazioni, serbatoi di compenso e/o stazioni di rilancio.

6. Completamento del sistema Orvietano

L'intervento in progetto è finalizzato a collegare il sistema acquedottistico "Castelgiorgio – Castelviscardo – Orvieto" all'acquedotto esistente del Comune di Porano, Allerona e Fabro.

La finalità dell'intervento è quella di garantire ai territori interessati un aumento della resilienza e della risorsa disponibile in quanto soggetti a problematiche di approvvigionamento sia in occasione dei periodi estivi ordinari che straordinari.

7. Completamento del sistema Nursino

Il progetto coinvolge il gestore del SII del sub-ambito 3 Regione Umbria VUS spa, unitamente al gestore del SII CIIP spa della Regione Marche e prevede l'individuazione di nuove risorse e/o potenziamento di quelle esistenti e la realizzazione di una rete acquedottistica articolata in tubazioni, serbatoi di compenso e/o

stazioni di rilancio per interconnettere i sistemi gestiti dai due gestori coinvolti. L'obiettivo è quello di ottimizzare il sistema di erogazione della risorsa idrica per risolvere le attualità criticità di carenza di acqua potabile nei territori interessati dall'intervento.

8. Interconnessione Calvi – Otricoli

L'intervento prevede la realizzazione di un nuovo sistema di interconnessione, che permetta di collegare le acque provenienti dall'acquedotto gestito dal Consorzio dei Comuni della Media Sabina ai comuni di Calvi dell'Umbria ed Otricoli.

In particolare, si prevede l'adeguamento delle adduttrici di collegamento a servizio del Comune di Calvi, la realizzazione di un nuovo serbatoio da 300 mc e la costruzione di una tubazione in ghisa sferoidale per il collegamento del serbatoio pensile di Otricoli.

Le portate circolanti sono stimate nell'ordine dei 40 l/s.

La finalità dell'intervento è di garantire ai territori interessati la disponibilità di una risorsa di elevata qualità conservando la ridondanza tramite il mantenimento dei punti di captazione attualmente utilizzati.

Metodo tariffario MTI-3

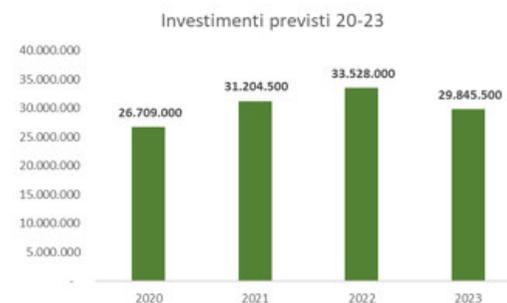
Umbra Acque . Sintesi risultati



Tariffe idriche - variazioni annuali	2020	2021	2022	2023
UMBRAACQUE	5,8%	4,4%	5,2%	2,0%
	cumulato 20-21	cumulato 20-24		
	10,2%	17,5%		

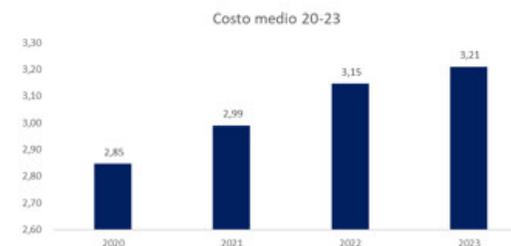


Investimenti previsti	2020	2021	2022	2023
UMBRA ACQUE	26.709.000	31.204.500	33.528.000	29.845.500
	cumulato 20-21	cumulato 20-24		
	57.913.500	121.286.999		



Costo medio del servizio:

UMBRAACQUE	2020	2021	2022	2023
VRG post_rimodulazione [euro]	78.433.194	80.232.366	84.440.870	86.139.139
Volumi Acquedotto [m3] - (anno n-2)	27.543.186	26.829.245	26.829.245	26.829.245
Costo Medio	2,85	2,99	3,15	3,21



Metodo tariffario MTI-3

VUS Foligno . Sintesi risultati



Tariffe idriche - variazioni annuali	2020	2021	2022	2023
VUS	-0,8%	-1,4%	-1,7%	3,2%

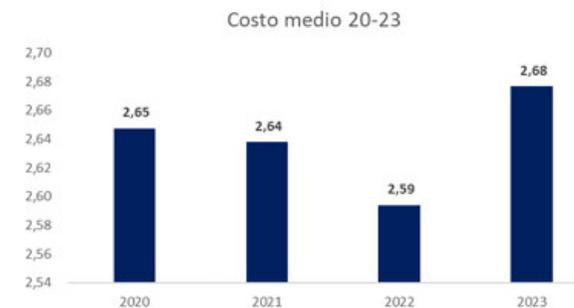
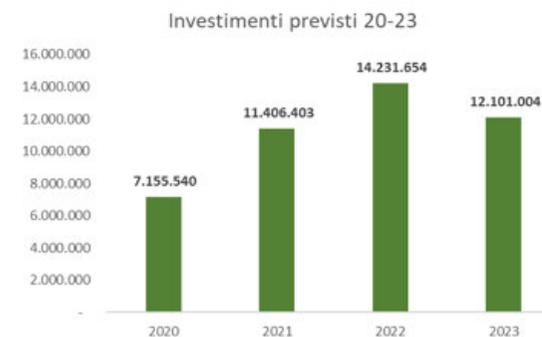
cumulato 20-21	cumulato 20-24
-2,2%	-0,7%

Investimenti previsti	2020	2021	2022	2023
VUS	7.155.540	11.406.403	14.231.654	12.101.004

cumulato 20-21	cumulato 20-24
18.561.943	44.894.601

Costo medio del servizio:

VRG per mc venduto (2019)	2020	2021	2022	2023
VUS	2,65	2,64	2,59	2,68



Metodo tariffario MTI-3

SII Terni . Sintesi risultati

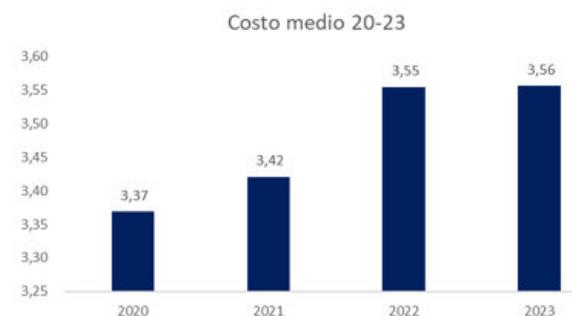
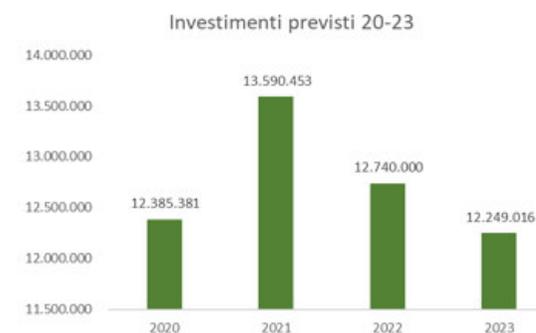
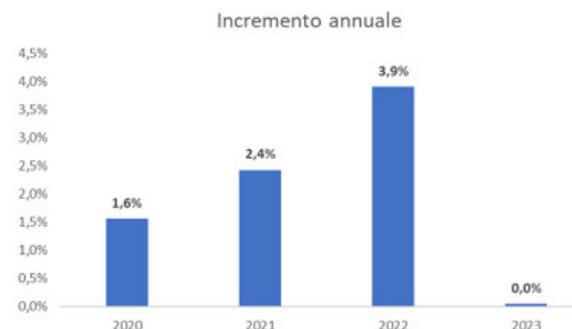


Tariffe idriche - variazioni annuali	2020	2021	2022	2023
SII	1,6%	2,4%	3,9%	0,0%
	cumulato 20-21		cumulato 20-24	
	4,0%		7,9%	

Investimenti previsti	2020	2021	2022	2023
SII	12.385.381	13.590.453	12.740.000	12.249.016
	cumulato 20-21		cumulato 20-24	
	25.975.834		50.964.850	

Costo medio del servizio:

VRG per mc venduto (2019)	2020	2021	2022	2023
SII	3,37	3,42	3,55	3,56

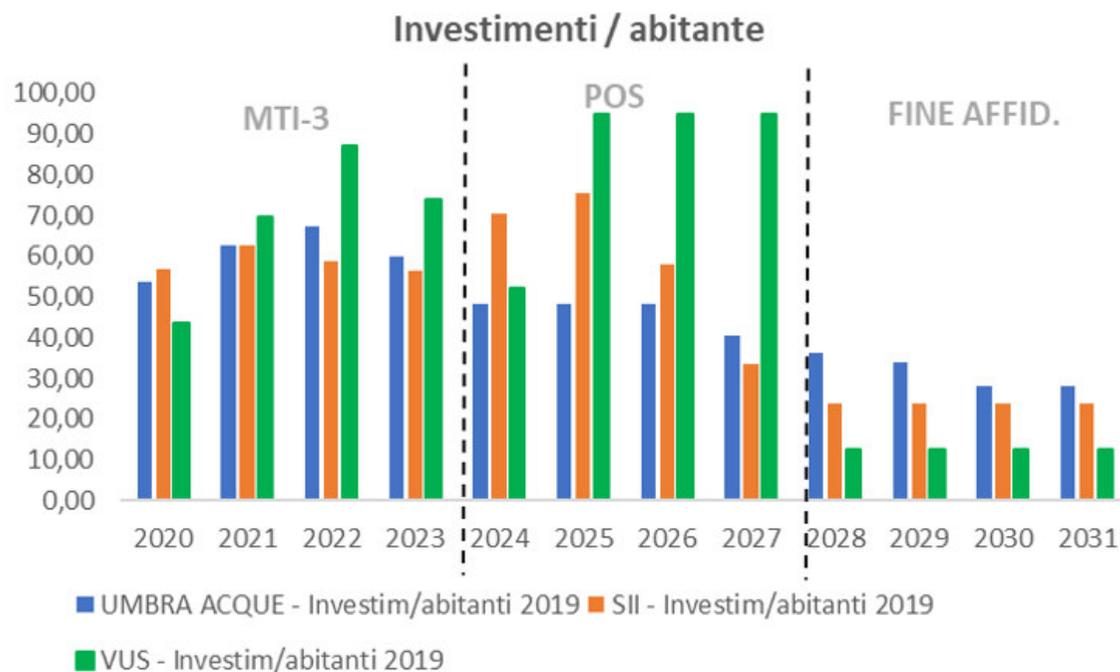


Metodo tariffario MTI-3



Dati aggregati – investimenti previsti 20-31 per abitante

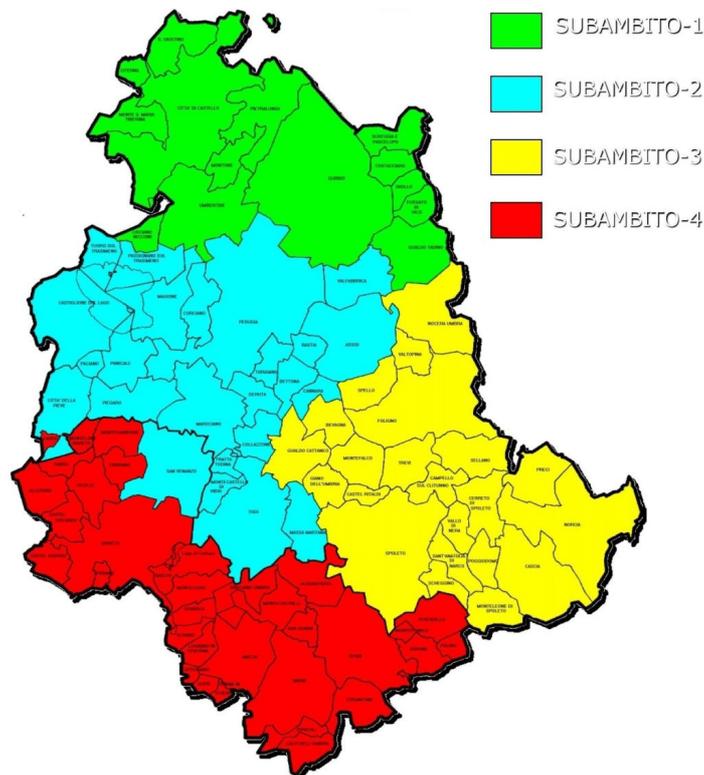
	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031
<i>UMBRA ACQUE - Investim/abitanti 2019</i>	53,54	62,55	67,21	59,82	48,07	48,07	48,07	40,65	36,08	34,08	28,06	28,06
<i>SII - Investim/abitanti 2019</i>	56,94	62,48	58,57	56,31	70,24	75,59	58,03	33,56	23,91	23,91	23,91	23,91
<i>VUS - Investim/abitanti 2019</i>	43,76	69,76	87,04	74,01	51,99	94,80	94,80	94,80	12,54	12,54	12,54	12,54



3. Valutazione dello stato del Servizio Integrato Rifiuti nel territorio di riferimento

Gestori del servizio rifiuti urbani

Caratteristiche dei territori serviti



- Subambito n.1** **Sogepu - Gesenu- altri**
Citerna, Città di Castello, Costacciaro, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Gubbio, Lisciano Niccone, Monte Santa Maria Tiberina, Montone, Pietralunga, San Giustino, Scheggia e Pascelupo, Sigillo e Umbertide. (14)
- Subambito n.2** **GEST s.r.l. (Gesenu - TSA - SIA - Ecocave)**
Assisi, Bastia Umbra, Bettona, Cannara, Castiglione del Lago, Città della Pieve, Collazzone, Corciano, Deruta, Fratta Todina, Magione, Marsciano, Massa Martana, Monte Castello Vibio, Paciano, Panicale, Passignano sul Trasimeno, Perugia, Piegara, San Venanzo, Todi, Torgiano, Tuoro sul Trasimeno e Valfabbrica. (24)
- Subambito n.3** **VUS s.p.a.**
Bevagna, Campello sul Clitunno, Cascia, Castel Ritaldi, Cerreto di Spoleto, Foligno, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Montefalco, Monteleone di Spoleto, Nocera Umbra, Norcia, Poggiodomo, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Spello, Spoleto, Trevi, Vallo di Nera e Valtopina. (22)
- Subambito n.4** **RTI = ASM spa+Cosp Tecnoservice**
Acquasparta, Allerona, Alviano, Amelia, Arrone, Attigliano, Avigliano Umbro, Baschi, Calvi dell'Umbria, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ferentillo, Ficulles, Giove, Guardea, Lugnano in Teverina, Montecastrilli, Montecchio, Montefranco, Montegabbione, Monteleone di Orvieto, Narni, Orvieto, Otricoli, Parrano, Penna in Teverina, Polino, Porano, San Gemini, Stroncone, Terni. (32)

DESCRIZIONE DEI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

Sub ambito n. 1

Nel Sub Ambito n. 1 non è ancora operante il gestore unico del servizio di gestione integrata dei rifiuti in quanto sono ancora in corso le attività di affidamento. La gara d'ambito bandita nel 2015 e conclusa nel gennaio 2019 con l'aggiudicazione definitiva è stata poi annullata dal TAR nell'ottobre 2019. Nel gennaio 2021 è intervenuta la sentenza del Consiglio di Stato che ha riattivato le procedure gara che si stanno avviando a conclusione.

Sub ambito n. 2

A seguito dell'espletamento di gara aperta, dal 01/01/2010 l'affidataria del servizio è GEST S.R.L., (costituita da 4 società operative: GESENU S. p. A., TSA S. p. A., SIA S. p. A. e ECOCAVE S.r.l.). La concessione, di durata 15 anni, scade il 31/12/2024.

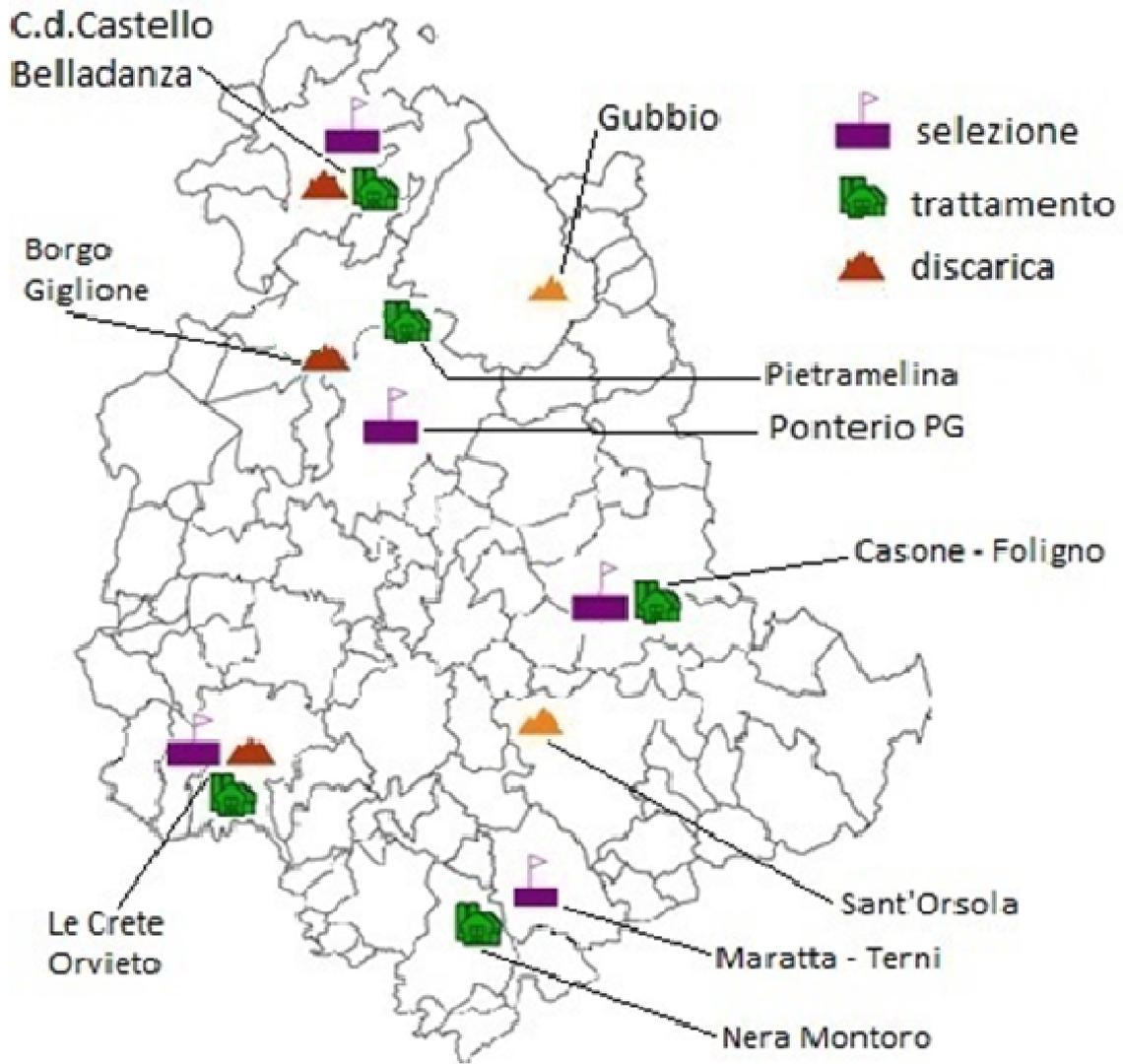
Sub ambito n. 3

Il gestore del servizio integrato, VUS S.p.A., opera in regime di in-house providing. La durata dell'affidamento di 15 anni è stata avviata in data 01/01/2013 e scade in data 31/12/2027.

Sub ambito n. 4

A seguito dell'espletamento di gara aperta, l'affidataria del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani è il RTI fra ASM Terni S.p.A. e CNS – COSP Tecno Service soc.coop.r.l. La concessione, di durata 15 anni, scade il 31/12/2029. L'utilizzo degli impianti di trattamento, recupero e smaltimento è garantito da specifici contratti.

SERVIZIO RIFIUTI URBANI LOCALIZZAZIONE DEI PRINCIPALI IMPIANTI



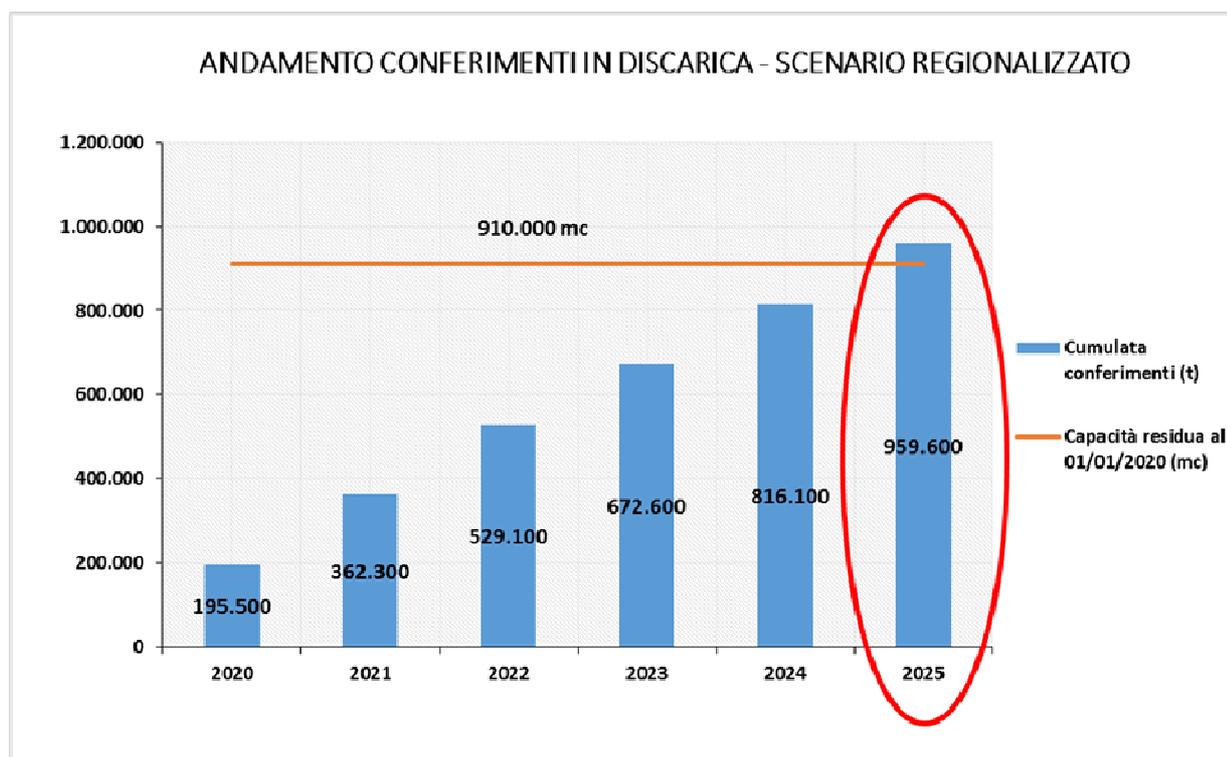
SERVIZIO RIFIUTI URBANI CAPACITA' RESIDUE STIMATE DISCARICHE

Nel documento tecnico istruttorio approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo di AURI n. 40 del 04/06/2020, inviato alla Regione Umbria, l'Autorità ha esaminato i maggiori fattori di rischio legati in particolare alla ridotta volumetria residua delle discariche in Umbria.

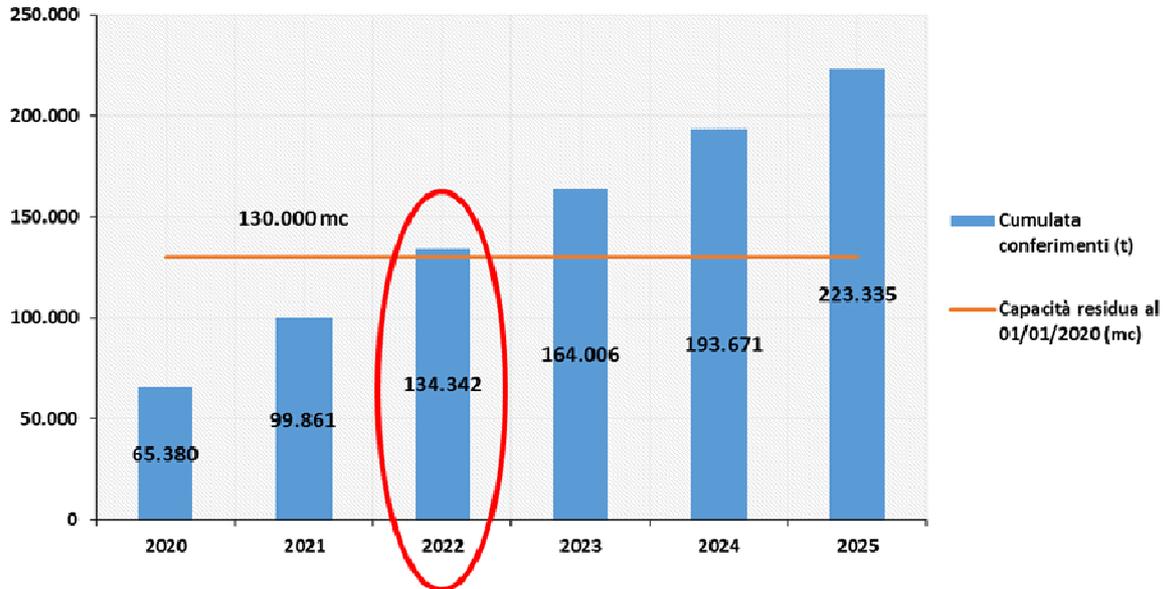
Gli scenari indicati nel suddetto documento mostrano una situazione che, dapprima aggrava i fattori ambientali di alcuni territori e, successivamente, determina la necessità di chiudere il ciclo dei rifiuti in impianti extra regionali o, addirittura, extra nazionali.

È opportuno precisare che le analisi e le valutazioni di AURI fanno riferimento ad una progressiva conformazione alle previsioni dell'aggiornamento del PRGR del 2015. Ad ipotesi diverse di svolgimento del servizio nei prossimi anni corrisponderanno differenti esiti. I contenuti delle valutazioni di AURI sono stati opportunamente richiamati anche nel documento preliminare dell'aggiornamento al PRGR approvato con DGR n. 110 del 24/2/2021, tuttavia, appare evidente che i tempi di approvazione del nuovo PRGR non sono compatibili con riferimento alle criticità evidenziate.

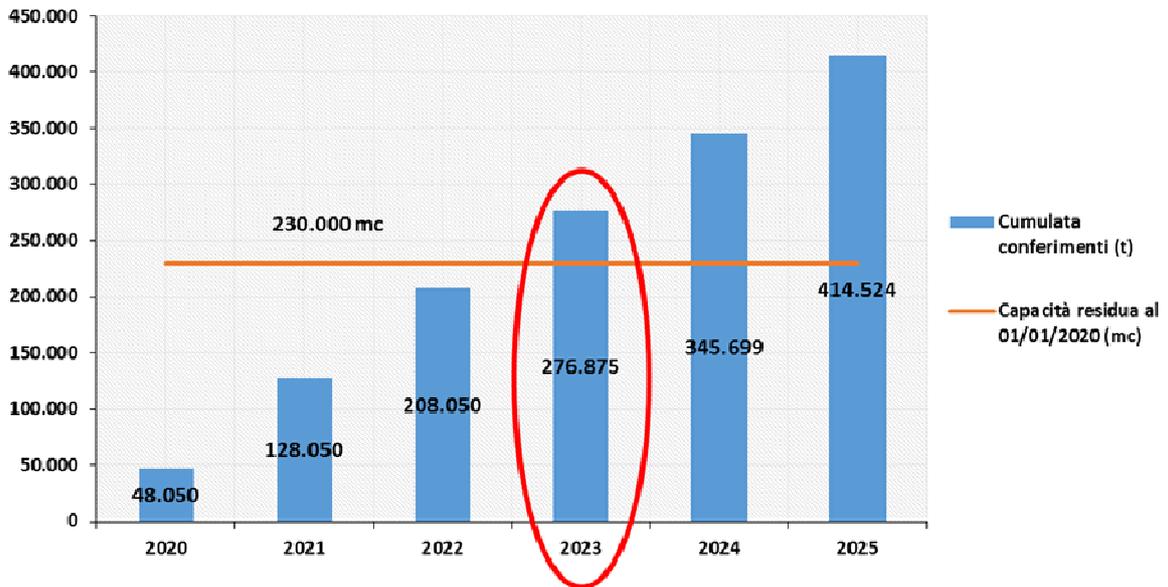
Di seguito sono riportati i principali grafici contenuti nel documento approvato con deliberazione n. 40/2020 in ordine a probabili scenari di esaurimento delle volumetrie di smaltimento nelle discariche umbre.

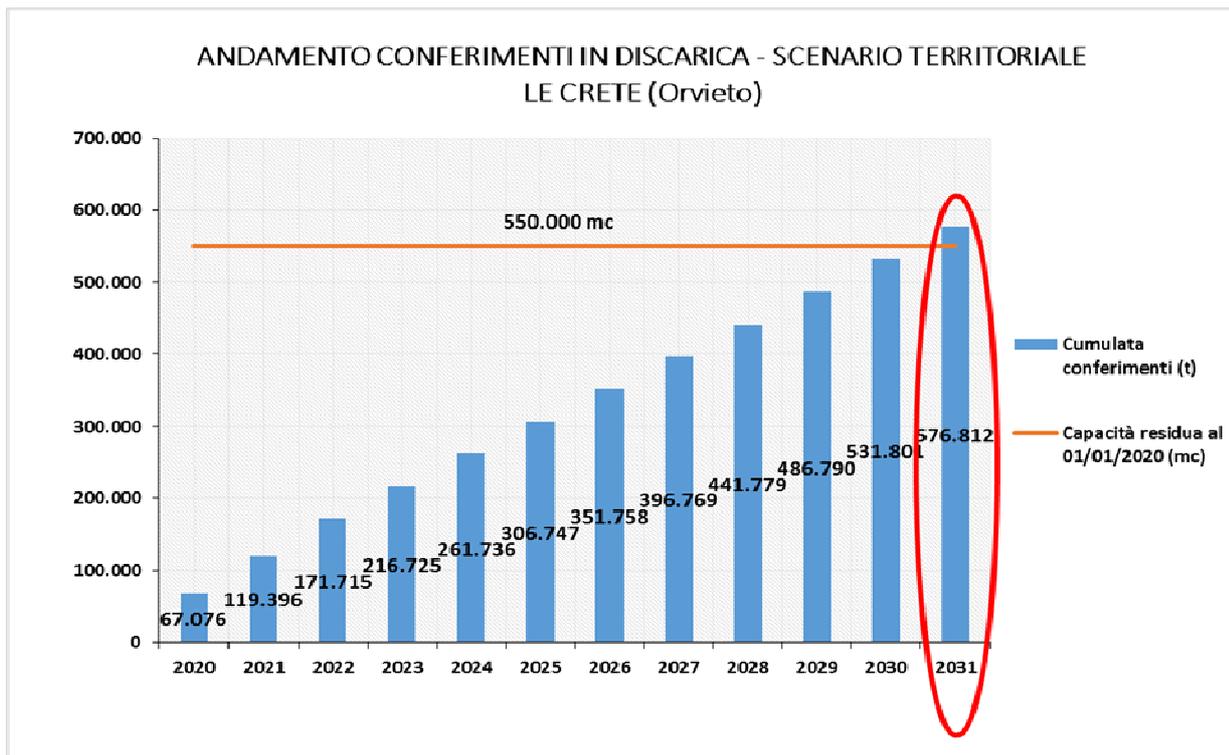


ANDAMENTO CONFERIMENTI IN DISCARICA - SCENARIO TERRITORIALE
BELLADANZA (Città di Castello)



ANDAMENTO CONFERIMENTI IN DISCARICA - SCENARIO TERRITORIALE
BORGOGIGLIONE (Magione)





Negli ultimi anni è stata definita ed approvata la programmazione annuale dei flussi di rifiuti urbani e speciali agli impianti di trattamento e smaltimento, per quanto di competenza di AURI, nelle more dell’approvazione del piano d’ambito regionale.

L’attuale dotazione impiantistica regionale ha garantito la sostanziale autosufficienza del sistema nei riguardi del trattamento dei rifiuti urbani differenziati ed indifferenziati ad esclusione di limitati quantitativi di sottovaglio da selezione e di rifiuti organici da raccolta differenziata avviati a recupero fuori regione.

AURI, nel documento “Scenari di gestione del ciclo dei rifiuti urbani in Umbria con riferimento alle dotazioni impiantistiche regionali”, approvato con delibera di Consiglio Direttivo n. 26 del 22/07/2021, inviato nuovamente alla Regione Umbria, ha confermato gli scenari di criticità riferiti principalmente all’esaurimento delle volumetrie di smaltimento in discarica.

Stime più recenti, fornite dai gestori degli impianti in sede di programmazione dei flussi di rifiuti per l’annualità 2022, confermano il progressivo esaurimento delle volumetrie residue nelle principali discariche umbre. Di seguito una sintetica proiezione.

Capacità residua stimata al 31/12/2021.

Discarica di Belladanza di Città di Castello	15.000 m ³
Discarica di Borgogigione di Magione	180.000 m ³
Discarica di Le Crete di Orvieto	410.000 m ³

PRODUZIONE RIFIUTI URBANI IN UMBRIA ANNO 2020

Dati a scala regionale e di ambito (fonte ARPA)

Nel 2020 in Umbria sono state raccolte 439,1 t di rifiuti urbani. In Tab. 1 vengono presentati i quantitativi distinti per frazione di raccolta. Per ciascuna frazione viene specificato se i relativi quantitativi verranno considerati nel computo della raccolta differenziata in applicazione dei criteri di calcolo definiti con DGR 1251/2016.

Il 25% del rifiuto urbano raccolto proviene dalla raccolta differenziata delle frazioni umide (rifiuto organico e verde), cui si aggiunge, ai fini del calcolo della raccolta differenziata, un ulteriore 3% di compostaggio domestico. Tale frazione non è oggetto di raccolta ma viene stimata sulla base del numero di composte effettivamente utilizzati nel territorio (DGR 1251/2016). Tra le frazioni umide, molto importante in peso è il rifiuto organico (umido).

Un ulteriore 25% è costituito dalle raccolte *monomateriali* delle principali frazioni secche (carta, plastica, vetro, metallo e legno) tra le quali la carta costituisce la frazione più importante in peso. Quasi il 6% è costituito dalle raccolte *multimateriali* delle stesse frazioni.

Il rifiuto urbano residuo a scala regionale costituisce poco più del 32% del rifiuto urbano raccolto. Tale quantitativo comprende anche i rifiuti EER 200301 raccolti presso le utenze Covid-19, a partire dal mese di marzo 2020. Il quantitativo dei rifiuti raccolti presso le utenze Covid-19 è poco significativo se rapportato alla produzione complessiva di RU di cui costituisce circa lo 0,1% sia a scala regionale sia a scala di sub-ambito. Se rapportato alla produzione di RUR totale ne costituisce lo 0,3% a scala regionale, mentre a scala di macroarea la massima incidenza si ha per il Sub-ambito 4 dove ne costituisce lo 0,5%.

Tab. 1 - Composizione del rifiuto urbano raccolto anno 2020

FRAZIONI RACCOLTE	RD-RND	SubAmb 1	SubAmb 2	SubAmb 3	SubAmb 4	Regione	% su RU
Compostaggio domestico (t)	RD	2.289	5.356	3.158	2.285	13.088	3,0%
Umido (t)	RD	11.926	40.975	13.296	23.287	89.485	20,4%
Verde (t)	RD	5.159	8.844	3.245	3.424	20.672	4,7%
Carta mono (t)	RD	6.796	25.334	11.713	12.760	56.602	12,9%
Vetro mono (t)	RD	2.232	9.639	5.239	7.879	24.989	5,7%
Plastica mono (t)	RD	3.791	5.438	4.216	1.287	14.732	3,4%
Metallo mono (t)	RD	367	1.708	521	545	3.141	0,7%
Legno mono (t)	RD	1.368	4.240	2.140	1.661	9.409	2,1%
Tessile (t)	RD	734	1.565	316	571	3.186	0,7%
RAEE (t)	RD	708	2.028	950	1.158	4.845	1,1%
Inerti (t)	RD	1.050	2.636	1.436	1.778	6.899	1,6%
Raccolte selettive (t)	RD	167	339	111	161	778	0,2%
Multimateriale (t)	RD	3.899	12.666	-	9.044	25.609	5,8%
Spazzamento stradale (t)	RD	1.575	9.110	1.240	1.742	13.667	3,1%
Ingombranti (t)	RD*	533	299	1.095	1.808	3.734	0,9%
	RND*	827	3.505	1.062	1.262	6.656	1,5%
	% a R	39%	8%	51%	59%	36%	
Cimiteriali (t)	RND	2,5	5,9	1,4	1,3	11,2	0,003%
RUR (t)	RND	22.219	55.126	37.856	26.346	141.547	32,2%
<i>RUR da raccolta ordinaria (t)</i>	<i>RND</i>	<i>22.157</i>	<i>54.989</i>	<i>37.795</i>	<i>26.206</i>	<i>141.147</i>	<i>32,1%</i>
<i>RUR da Utenze Covid-19 (t)</i>	<i>RND</i>	<i>62</i>	<i>137</i>	<i>61</i>	<i>140</i>	<i>401</i>	<i>0,1%</i>
RU totale (t)		65.642	188.815	87.596	96.997	439.050	

RD = rifiuti inseriti nel computo della Raccolta Differenziata - RND = rifiuti esclusi dal computo della Raccolta Differenziata

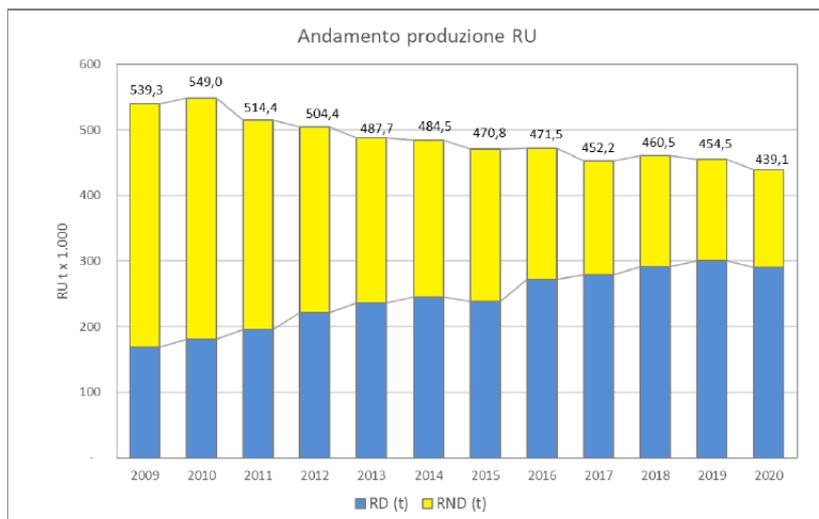
La produzione complessiva dei rifiuti urbani risulta in diminuzione rispetto all'anno precedente di 15.429 tonnellate. Il decremento rispetto al 2019 è effetto della riduzione sia del rifiuto non differenziato (-5,9 mila t) sia dei rifiuti della raccolta differenziata (-9,5 mila t). In termini percentuali il decremento è stato -3,4%. I dati a scala di sub-ambito evidenziano come il maggiore decremento sia avvenuto nell'area del sub-ambito 2 (-10,8 mila t) dove sono diminuiti i rifiuti non differenziati (-3,8 mila t) ma anche i rifiuti della raccolta differenziata (-7 mila t). Segue l'area del sub-ambito 4 (-2,9 mila t) dove diminuiscono sensibilmente i rifiuti della raccolta differenziata mentre i rifiuti non differenziati mostrano un lieve incremento. Nell'area del sub-ambito 1 invece il decremento (circa -2 mila t) è dovuto alla diminuzione dei rifiuti non differenziati (-2,2 mila t) accompagnata da un leggero incremento dei rifiuti della raccolta differenziata. L'area del sub-ambito 3, infine, è la sola a mostrare un incremento, seppur modesto, della produzione complessiva dei rifiuti dovuta all'incremento di ambedue le componenti.

Tab. 2 - Produzione rifiuti urbani anno 2020

	Anno 2020				Confronto anno 2019	
	Popolazione Residente	RU Rifiuto Urbano (t)	RD Raccolta Differenziata (t)	RND Rifiuto Urbano escluso da RD (t)	Rifiuto Urbano (t)	Variazione % RU
Regione	870.165	439.050	290.836	148.214	454.479	-3,4%
SubAmb 1	128.380	65.642	42.594	23.049	67.706	-3,0%
SubAmb 2	365.892	188.815	130.178	58.637	199.660	-5,4%
SubAmb 3	154.640	87.596	48.677	38.919	87.228	0,4%
SubAmb 4	221.253	96.997	69.387	27.609	99.886	-2,9%

Il dato di produzione totale dei rifiuti urbani del 2020 è coerente con il trend generale di riduzione che è iniziato a partire dal 2010 e che ha mostrato nel periodo interruzioni nel 2016 e nel 2018. La produzione di rifiuti urbani nel 2020 è inferiore a quella del 2010 di circa 110 mila tonnellate. Viene invece interrotto il trend di incremento dei rifiuti della raccolta differenziata che aveva caratterizzato l'intero periodo con la sola eccezione del 2015.

Come mostrato nel grafico, nel periodo 2010-2020 la riduzione del rifiuto urbano complessivo è il risultato della riduzione dei rifiuti non differenziati di 220 mila tonnellate accompagnata dall'incremento dei rifiuti della raccolta differenziata di quasi 110 mila tonnellate.



Biennio	Variazione RU
2009 - 2010	+ 9,8 mila t
2010 - 2011	- 34,5 mila t
2011 - 2012	- 10 mila t
2012 - 2013	- 16,6 mila t
2013 - 2014	- 3,2 mila t
2014 - 2015	- 13,7 mila t
2015 - 2016	+0,6 mila t
2016 - 2017	- 19,2 mila t
2018 - 2017	+ 8,3 mila t
2019 - 2018	- 6 mila t
2020 - 2019	-15,4 mila t

Gli andamenti a scala di sub-ambito, aree fino al 2016 ricadenti in ambiti territoriali distinti, consentono di evidenziare come le varie aree del territorio abbiano contribuito a determinare il dato regionale e le differenze delle dinamiche verificatesi nel periodo considerato.

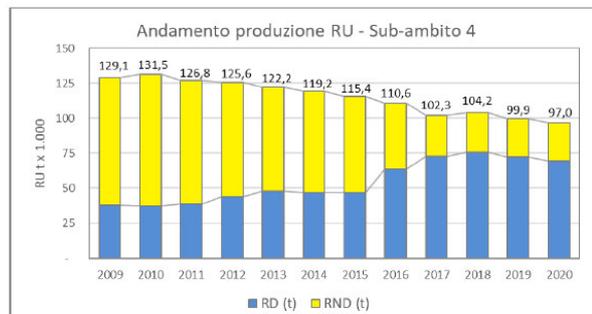
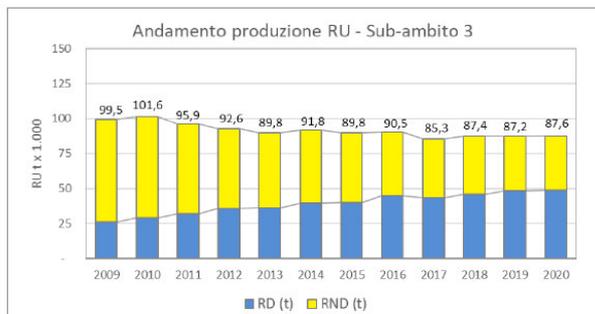
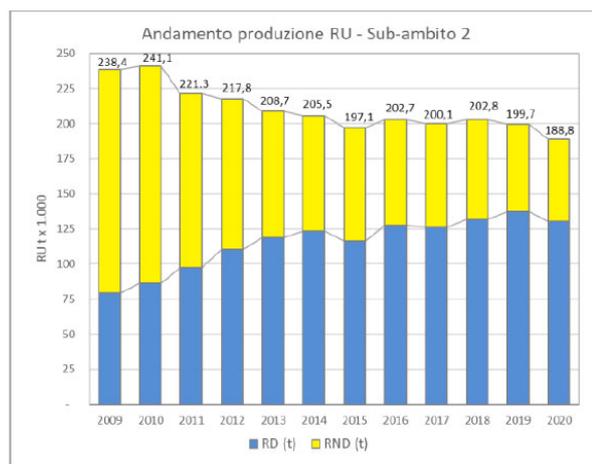
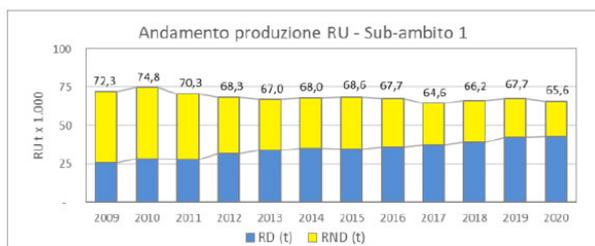


Fig.2 – Andamento produzione RU per sub-ambito territoriale nel periodo 2009-2020

Espressa in pro capite, la produzione media regionale nel 2020 scende a 505 kg/res, inferiore di 16 kg/res rispetto all'anno precedente (NB: confronto con valori pro capite anno 2019 ricalcolati sulla base della popolazione residente 2019 post censimento). Il confronto del dato umbro con i valori medi nazionali anno 2019 (ultimo dato oggi disponibile) mostra come la produzione pro capite dei rifiuti in Umbria sia inferiore alla produzione media delle regioni del Centro e del Nord Italia ma superiore alla media nazionale che si mantiene sotto il tetto di 500 kg/res a partire dal 2013.

A scala di macro-area si osserva come solo l'area del sub-ambito 4 presenti produzione media pro capite inferiore alla media regionale (-66 kg/res). Le aree del sub-ambito 1 e 2 presentano produzione media di poco superiore alla media regionale mentre l'area del sub-ambito 3 supera il dato medio di ben 62kg/res.

Se consideriamo la produzione pro capite separatamente tra rifiuti della raccolta differenziata (RD) e rifiuti non differenziati (RND), il rifiuto urbano nel 2020 si compone di 334 kg/res di rifiuti della raccolta differenziata (-9 kg/res rispetto al 2019) e 170 kg/res di rifiuti non differenziati (-6 kg/res rispetto al 2019). A scala di sub-ambito spicca il dato dell'area del sub-ambito 4 che si distingue per un valore pro capite medio dei rifiuti non differenziati di 125 kg/res, molto inferiore al dato medio regionale seppur in leggero incremento rispetto all'anno precedente. Più del doppio il valore medio per il sub-ambito 3, che presenta produzione pro capite di rifiuti non differenziati superiore alla media regionale di 81 kg/res e in leggero incremento rispetto all'anno precedente.

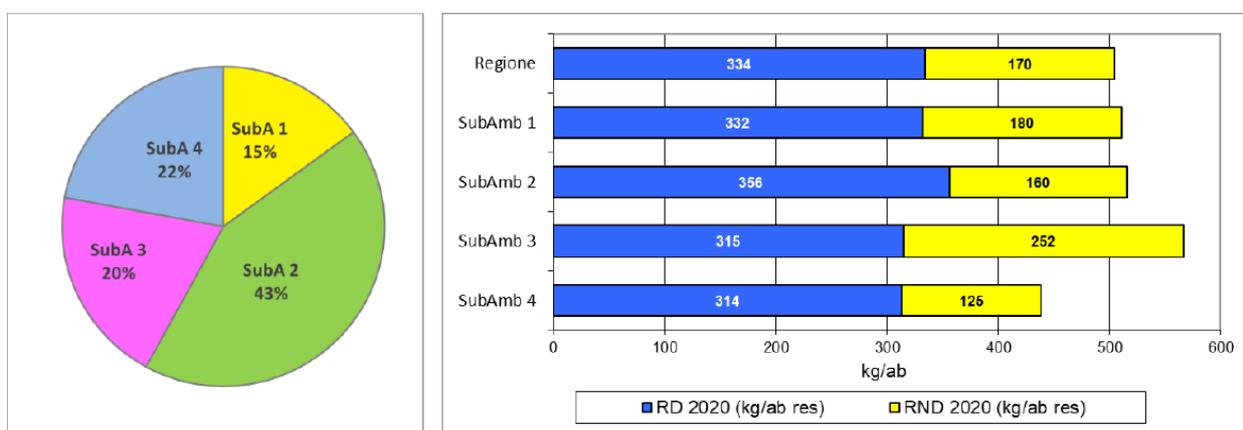


Fig.3– Produzione rifiuti urbani anno 2020

Tab. 3 - Produzione rifiuti urbani anno 2020 – dati pro capite (popolazione residente)

	Anno 2020				Confronto anno 2019		
	Popolazione Residente	RU pro-capite (kg/res)	RD pro-capite (kg/res)	RND pro-capite (kg/res)	RU pro-capite 2019 ante censimento pop. (kg/res)	RU pro-capite 2019 post censimento pop. (kg/res)	Variazione % RU pro capite (vs post censimento pop.)
Regione	870.165	504,6	334,3	170,3	514,1	520,2	-3,0%
SubAmb 1	128.380	511,3	331,8	179,5	520,3	524,2	-2,5%
SubAmb 2	365.892	516,0	355,8	160,3	537,6	545,0	-5,3%
SubAmb 3	154.640	566,5	314,8	251,7	552,4	561,0	1,0%
SubAmb 4	221.253	438,4	313,6	124,8	444,6	448,5	-2,3%

PRODUZIONE RIFIUTI URBANI IN UMBRIA ANNO 2020

Dati a scala comunale (fonte ARPA)

Nel 2020 ancora 28 comuni umbri presentano produzione pro capite di rifiuti urbani superiore a 500 kg/res:

- 3 nell'area del sub-ambito 1, tutti con popolazione superiore a 10 mila abitanti: Città di Castello, Umbertide e San Giustino. Nell'area 6 comuni hanno aumentato la produzione pro capite, tra questi il comune di Gualdo Tadino.
- 7 nell'area del sub-ambito 2, tra cui il capoluogo Perugia, Assisi, Castiglione del Lago, Corciano (529 kg/res, -3 kg/res rispetto al 2019) e Magione. Tra i comuni minori, Passignano sul Trasimeno presenta la produzione pro capite più alta dell'area: 605 kg/res. Nell'area 7 comuni hanno aumentato la produzione pro capite, tra questi il comune di Marsciano.
- 16 nell'area del sub-ambito 3, di cui 8 presentano produzione superiore a 600 kg/res. Tra questi ultimi ci sono Foligno e Trevi, mentre Spoleto ha una produzione di 550 kg/res. Tra i comuni minori spicca il dato di Poggiodomo, piccolo comune della Valnerina, la cui produzione pro capite è pari a 803 kg/res con un incremento di ben 110 kg/res rispetto al 2019. Nell'area ben 22 comuni hanno aumentato la produzione pro capite, gli incrementi sono stati molto alti nei piccoli comuni.
- 2 nell'area del sub-ambito 4, tra cui Orvieto. Anche in questa area sono numerosi i comuni in cui si registra un incremento della produzione totale: 20 comuni tutti con popolazione inferiore a 5 mila abitanti.

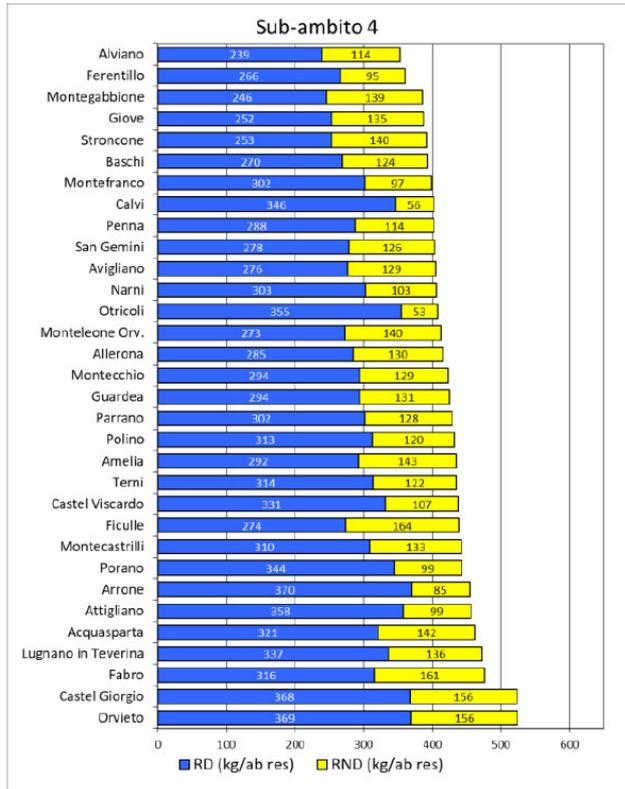
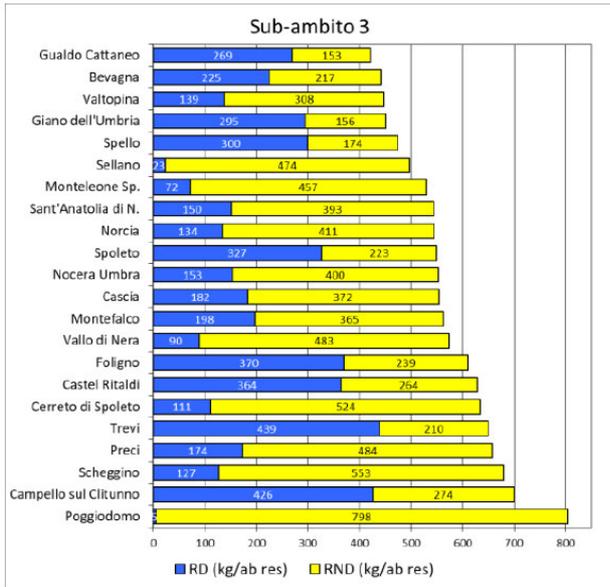
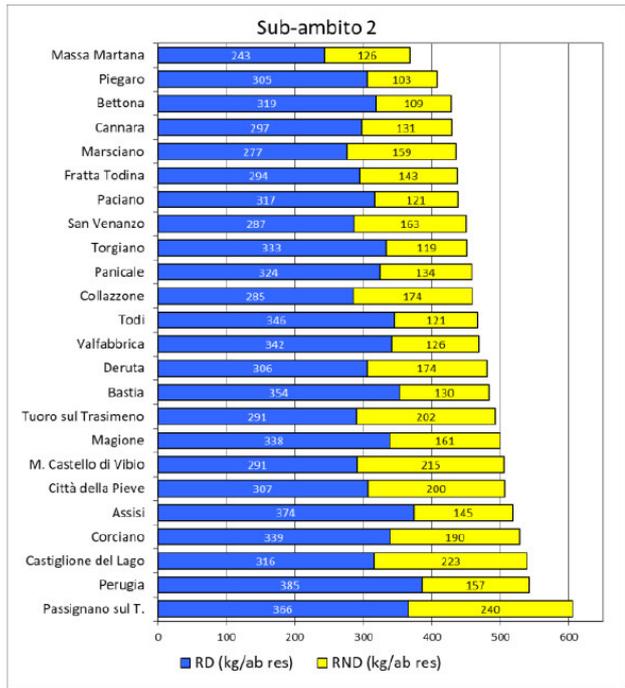
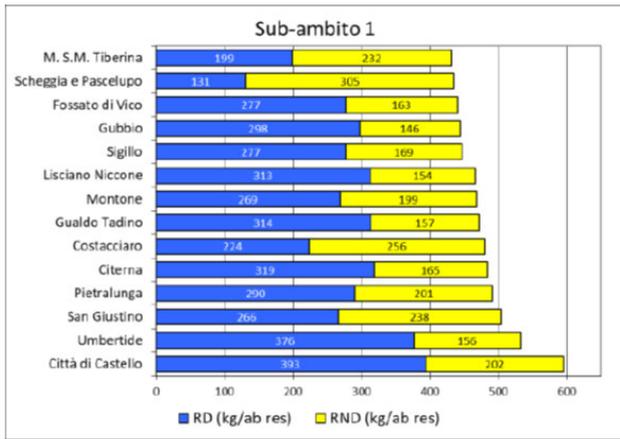


Fig.5 – Rifiuto urbano pro-capite anno 2020. Dati comunali

PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA ANNO 2020

Dati a scala regionale e di sub-ambito (fonte ARPA)

Nel 2020 la percentuale di raccolta differenziata in Umbria è pari a **66,2%** valore superiore alla soglia obiettivo del 65% posta dalla normativa nazionale ma ancora distante dalla soglia obiettivo del 72,3% posta dalla pianificazione regionale. L'incremento rispetto all'anno precedente è di appena 0,1 punti percentuali.

A scala di macro-area, l'incremento più significativo nel 2020 è stato quello del sub-ambito 1 (+2,2 punti percentuali) che si ferma appena sotto la soglia obiettivo del 65%.

Non significativo l'incremento dell'area del sub-ambito 2 (+0,2%) che comunque si ferma appena sotto il 69%, valore ampiamente superiore alla soglia obiettivo nazionale ma ancora inferiore a quella regionale.

Analogo l'incremento dell'area del sub-ambito 3 (+0,2%) che rimane molto distante dagli obiettivi.

Il dato medio dell'area del sub-ambito 4 subisce una flessione per il secondo anno consecutivo e scivola al di sotto della soglia obiettivo regionale che aveva invece superato nel biennio precedente.

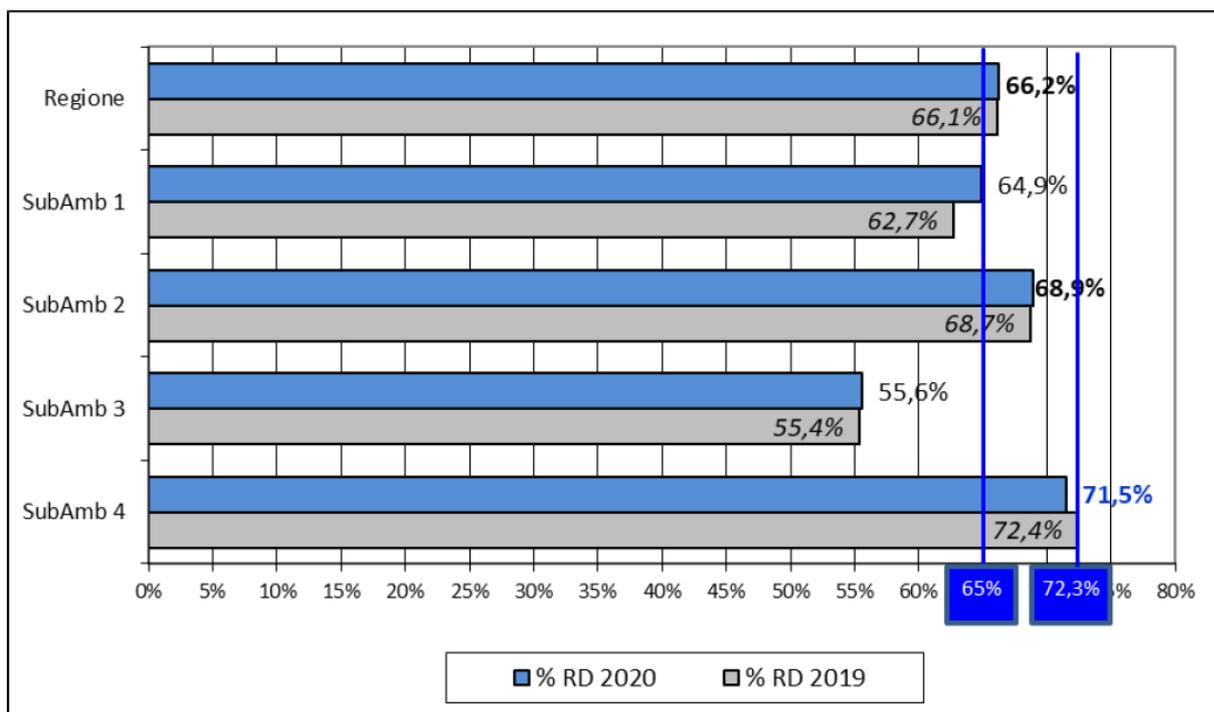


Fig.1 – Percentuale RD anno 2020, confronto anno 2019

Tab. 1 - Percentuale RD anno 2020, confronto soglie obiettivo

	Percentuale RD anno 2020			Confronto anno 2019		
	%RD	N comuni 60%-65%	N comuni 65%-72,3%	N comuni > 72,3%	%RD	Variazione %RD
Regione	66,2%	16	34	17	66,1%	0,1%
SubAmb 1	64,9%	2	6		62,7%	2,2%
SubAmb 2	68,9%	7	7	7	68,7%	0,2%
SubAmb 3	55,6%	4	2		55,4%	0,2%
SubAmb 4	71,5%	3	19	10	72,4%	-0,9%

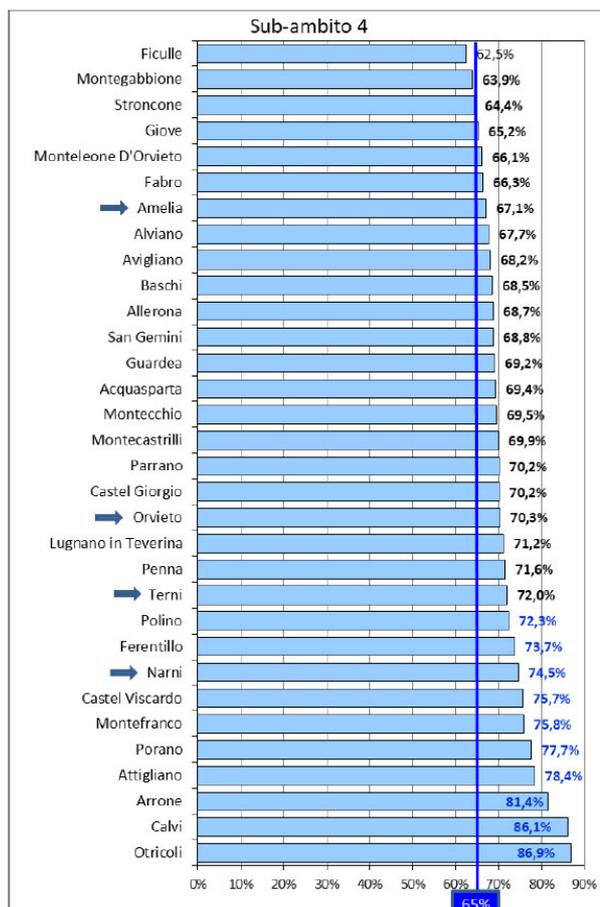
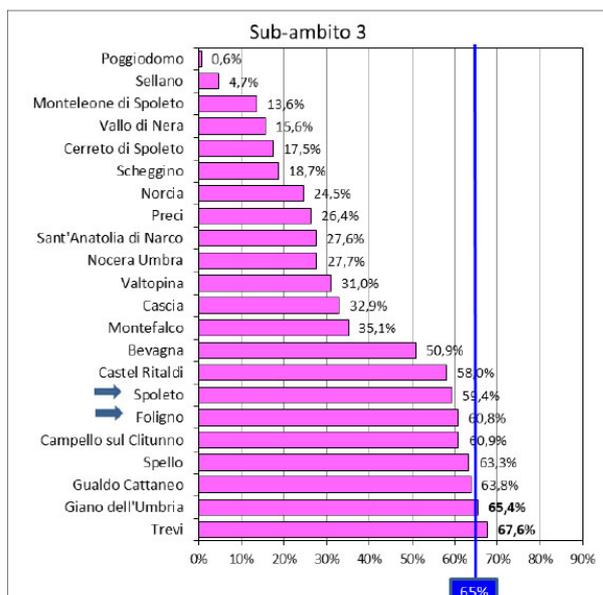
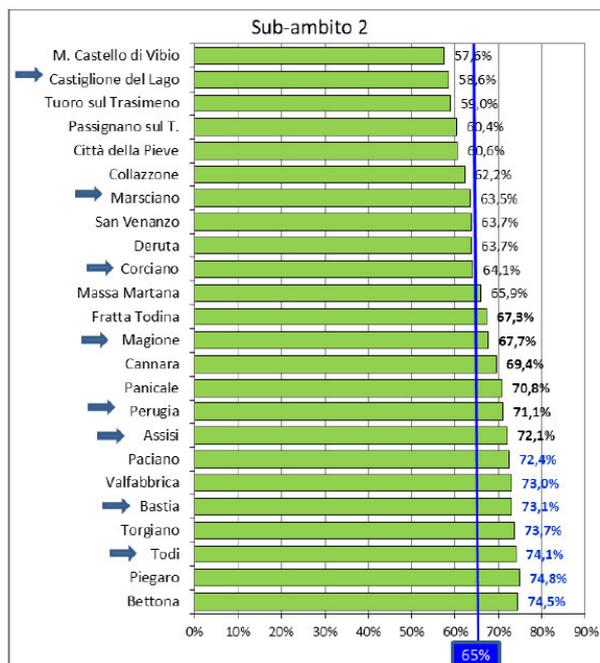
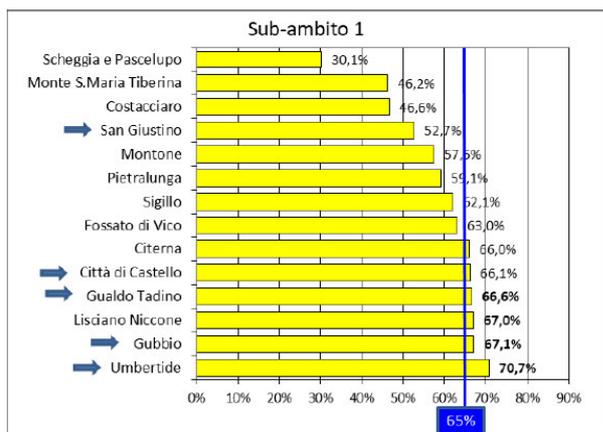


Fig.5 –Percentuale RD anno 2020. Dati comunali

Sono ancora 41 i comuni che non raggiungono il 65% di raccolta differenziata, soglia obiettivo individuata dalla normativa nazionale e per la quale la normativa regionale aveva stabilito l'orizzonte temporale del 2017. I comuni con percentuale di raccolta differenziata inferiore al 65% sono così distribuiti:

- Otto nell'area del sub-ambito 1. Tra questi San Giustino, 52,7% che, nonostante l'incremento di 3,5 punti percentuali, rimane al valore più basso tra i comuni con più di 10 mila abitanti. Nell'area, 3 piccoli comuni presentano ancora percentuali di RD inferiori a 50%. La percentuale di raccolta differenziata più bassa dell'area è 30,1%.
- Dieci comuni nell'area del sub-ambito 2: 6 con gestore operativo della raccolta TSA e 4 con gestore operativo della raccolta SIA. Tra questi ci sono i tre comuni con più di 10 mila abitanti dell'area del Trasimeno con gestore operativo TSA: Corciano (64,1%, +1,3% rispetto al 2019), Castiglion del Lago (58,6%) e Magione (57,6%, +2% rispetto al 2019) che presenta la percentuale di raccolta differenziata più bassa del sub-ambito.
- Venti comuni nell'area del sub-ambito 3. Tra questi ci sono sia Foligno (60,8%, -1% rispetto al 2019) sia Spoleto (59,4%, +3,4% rispetto al 2019). Tra i comuni minori presentano ancora percentuali RD molto basse 13 comuni, frequentemente inferiori al 30%.
- Tre comuni minori nell'area del sub-ambito 4 con gestore operativo della raccolta COSPTECNOSERVICE. La percentuale di raccolta differenziata più bassa dell'area è 62,5%.

Composizione della raccolta differenziata

La raccolta differenziata nel 2020, a valle delle operazioni di separazione dei rifiuti costituiti da più materiali all'atto della raccolta, ha la seguente composizione merceologica:

- Il 43% (124,4 mila t) è costituito dalle frazioni umide (frazione organica), la percentuale sale a 46% nell'area del sub-ambito 1.
- Il 57% è costituito dalle principali frazioni secche che vengono considerate nel calcolo dell'indice di riciclo:
 - ✓ frazione cellulosa (56,7 mila t), il 19% della raccolta differenziata, percentuale che sale nell'area del sub-ambito 3 a 24% e scende nell'area del sub-ambito 1 a 16%;
 - ✓ vetro (31,4 mila t), 11% della raccolta differenziata;
 - ✓ plastica (31,1 mila t), 11% della raccolta differenziata, percentuale che sale a 14% nell'area del sub-ambito 4;
 - ✓ legno (12 mila t), 4% della raccolta differenziata, percentuale che sale a 6% nell'area del sub-ambito 3;
 - ✓ metallo (6,9 mila t), 2% della raccolta differenziata.
 - ✓ Il 6% (16,7 mila t) è costituito da inerti, percentuale che sale a 7% nell'area del sub-ambito 2.
 - ✓ Il 2% (4,8 mila t) è costituito da RAEE, di questi più della metà (2,4 mila t) è costituito da rifiuti pericolosi.
 - ✓ L'1% (3,2 mila t) è costituita da rifiuti tessili.

Trascurabile in peso le raccolte selettive di rifiuti pericolosi e non pericolosi, raccolte importanti sotto il profilo ambientale.

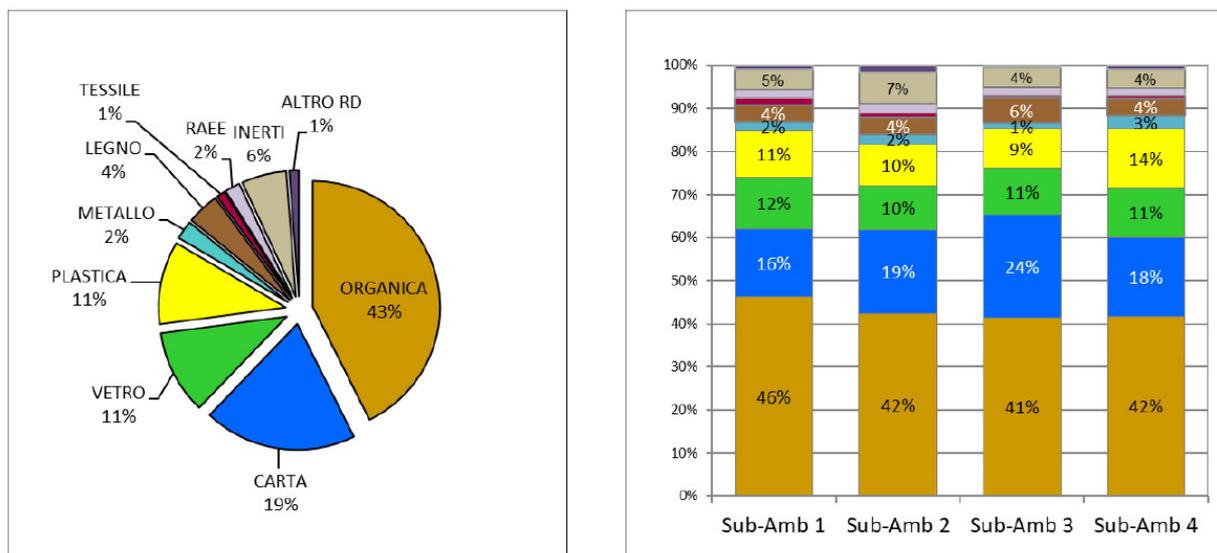


Fig.6 – Composizione della RD anno 2020

Tab. 6 - Raccolta differenziata per frazione merceologica anno 2020

	Tot RD (t)	Tot RD non P (t)	Tot RD P (t)	Frazioni merceologiche RD (t)									
				Organica	Carta	Vetro	Plastica	Metallo	Legno	Tessile	RAEE	Inerti	Altro RD
Regione	290.836	288.096	2.740	124.399	56.740	31.383	31.114	6.948	12.042	3.186	4.845	16.650	3.529
SubAmb 1	42.594	42.139	455	19.726	6.797	5.060	4.633	869	1.629	734	708	2.016	421
SubAmb 2	130.178	129.086	1.092	55.597	25.471	13.190	12.606	3.139	4.929	1.565	2.028	9.469	2.182
SubAmb 3	48.677	48.133	544	20.080	11.713	5.244	4.428	694	2.846	316	950	2.119	289
SubAmb 4	69.387	68.739	649	28.996	12.760	7.889	9.447	2.246	2.639	571	1.158	3.046	637

B) ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE ALL'ENTE

1. La regolazione del Servizio Idrico Integrato e la regolazione del Servizio di Gestione integrata dei Rifiuti

• La regolazione del Servizio Idrico Integrato

Gli enti di governo d'ambito rappresentano organi di regolazione ed hanno i seguenti compiti:

- effettuano la ricognizione delle opere di acquedotto, fognatura e depurazione;
- successivamente definiscono il Piano per l'adeguamento delle infrastrutture sulla base degli obiettivi di miglioramento del servizio fissati;
- procedono, infine, all'affidamento del servizio idrico integrato al gestore, di cui devono poi controllare l'attività per verificarne la corrispondenza agli obiettivi e ai livelli di servizio stabiliti nel Piano e nella Convenzione di gestione. L'attività di controllo esercitata dall'AURI sul gestore, consiste in una verifica continua del raggiungimento degli obiettivi ed impegni previsti in Convenzione, sulla base di un predeterminato modello recentemente aggiornato. In particolare, l'AURI verifica con cadenza annuale:
 - gli investimenti realizzati e gli standard tecnici raggiunti;
 - l'approvazione dei progetti degli interventi più rilevanti;
 - gli standard organizzativi raggiunti;
 - i ricavi da tariffa;
 - i costi operativi;
 - il rispetto degli obblighi di comunicazione;

• La regolazione del Servizio di Gestione integrata dei Rifiuti

Gli enti di governo d'ambito rappresentano organi di regolazione ed hanno i seguenti compiti:

- effettuano la ricognizione degli impianti;
- definiscono il Piano di Ambito Regionale;
- procedono all'affidamento del Servizio di Gestione integrata dei Rifiuti, di cui devono poi controllare l'attività per verificarne la corrispondenza agli obiettivi e ai livelli di servizio stabiliti nel Piano e nella Convenzione di gestione. L'attività di controllo esercitata dall'AURI sul gestore, consiste in una verifica continua del raggiungimento degli obiettivi ed impegni previsti in Convenzione, sulla base di un predeterminato modello recentemente aggiornato. In particolare, l'AURI verifica con cadenza annuale:
 - ✓ gli standard tecnici raggiunti;
 - ✓ l'approvazione dei progetti degli interventi più rilevanti;
 - ✓ gli standard organizzativi raggiunti;
 - ✓ il rispetto degli obblighi di comunicazione;
- Approvano i PEF del servizio gestione rifiuti in applicazione MTR2

2. Indirizzi generali di natura strategica relativi a risorse e impieghi

a) Investimenti, programmi, attività

Dal punto di vista strategico l'obiettivo primario è quello di mantenere l'attuale stato di affidabilità del sistema ente di ambito – gestore, ritenuto condizione necessaria per potere garantire la realizzazione degli interventi pianificati e garantire che il servizio erogato rispetti gli standard prefissati. A tal fine è indispensabile rispettare tutti gli adempimenti previsti da ARERA relativamente ai diversi aspetti di regolazione già avviati e ulteriori che intenderà affrontare, nei tempi previsti. Risulta inoltre prioritario il controllo del mantenimento da parte del gestore degli impegni pianificati, in termini di standard di servizio, investimenti programmati, equilibrio economico- finanziario della gestione.

3. Individuazione degli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, *“sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell’ambito di ciascuna missione, sono riferiti all’Ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento”*.

Premesso che la Sezione Strategica del DUP, secondo il principio contabile applicato alla programmazione *“sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all’art. 46 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267”*, nelle pagine seguenti vengono illustrati gli obiettivi strategici e gli obiettivi gestionali diretti alla struttura amministrativa. Nello specifico, si è provveduto a ricondurre gli obiettivi strategici pluriennali contenuti nella classica Relazione Previsionale e Programmatica allegata al vecchio bilancio di previsione, all’interno delle missioni di bilancio, che costituiscono il nuovo perimetro dell’attività dell’Ente, in quanto rappresentano le sue funzioni principali. Il dettaglio dei programmi di bilancio, con l’indicazione delle risorse umane e strumentali dedicate, è rinviata alla Sezione Operativa del presente DUP.

Si assume convenzionalmente come coincidente con un “mandato” il triennio del bilancio di previsione 2022–2024 e pertanto in questo paragrafo si farà riferimento alla programmazione delle attività di tale periodo.

Linea programmatica - Consolidamento dell’Agenzia, potenziamento strutturale e posizionamento esterno

➤ Obiettivo strategico 1

Consolidamento dell’Agenzia (personale, competenze, ruolo) mediante attività istituzionale e presidio delle proposte di modifiche normative a livello nazionale e regionale anche con lo scopo di finalizzarle all’obiettivo della riorganizzazione dell’Agenzia
Collegamento Missione, Programma 1.11

➤ Obiettivo strategico 2

Produzione di documenti, paper, note e incontri istituzionali per posizionare l’Agenzia nel quadro regionale, con valorizzazione di alcune funzioni e delimitazione del perimetro allo scopo di consolidamento sulle funzioni *core* della regolazione e degli affidamenti.
Collegamento Missione, Programma 1.1 – 1.11

➤ Obiettivo strategico 3

Consolidamento delle prassi di bilancio e personale con allineamento razionale a tutti gli adempimenti previsti dalla normativa vigente anche con l’introduzione di adeguate ed ammissibili semplificazioni.
Collegamento Missione, Programma 1.11

➤ Obiettivo strategico 4

Assicurare il rispetto delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, verificando l’attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) e promuovendo all’interno dell’Ente la cultura della legalità e dell’integrità.
Collegamento Missione, Programma 1.11

Linea programmatica – Programmazione e Regolazione dei servizi

➤ Obiettivo strategico 5

Predisposizione della documentazione istruttoria ai piani di ambito e sugli affidamenti di servizio da sottoporre a Direzione ed organi politici ai fini decisionali strategici in ordine alle successive fasi.
Collegamento Missione, Programma 9.3 – 9.4

➤ **Obiettivo strategico 6**

Predisposizione e deliberazione delle manovre tariffarie con riferimento ai metodi ARERA sia per il SII che per il SGR;

Collegamento Missione, Programma 9.3 – 9.4

➤ **Obiettivo strategico 7**

Gestione dei programmi di investimenti e fondi affidati di competenza dell’Agenzia con criteri di efficacia ed efficienza, compatibilmente con le risorse disponibili, e con la produzione di rapporti annuali sintetici di rendicontazione e valutativi sul loro avanzamento e possibilmente sulla loro efficacia

Collegamento Missione, Programma 9.3 – 9.4

➤ **Obiettivo strategico 8**

Sistematizzazione delle concessioni di competenza dell’Agenzia con monitoraggio e controllo anche degli aspetti economici e di bilancio e con la produzione di rapporti annuali sintetici di rendicontazione e valutativi sul loro sviluppo e possibilmente sulla loro efficacia

Collegamento Missione, Programma 9.4

➤ **Obiettivo strategico 09**

Incremento dell’azione di controllo sui gestori dei servizi (azioni di controllo tecnico qualitativo e susseguente gestione, amministrativo come richiesta dati, economico-finanziario patrimoniale)

Collegamento Missione, Programma 9.3 – 9.4

➤ **Obiettivo strategico 10**

Monitoraggio degli investimenti nei servizi presidiati con nuova finalizzazione alla loro effettiva realizzazione ed incremento come da programmi

Collegamento Missione, Programma 9.3 – 9.4

SEZIONE OPERATIVA

PREMESSA

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, **la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale**. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

COMPOSIZIONE DELLA SEZIONE OPERATIVA

PARTE 1

a) Valutazione generale sui mezzi finanziari

ENTRATE CORRENTI

Tipologia 101:

Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche

Contributi da Comuni dell'area ex ati 1 per € 140.000,00

Tale entrata deriva dal versamento che gli Enti appartenenti all'ex Ambito territoriale integrato n.1 devono, quale contributo per le spese di funzionamento dell'Auri, in attesa che al completamento della gara di affidamento del servizio tale importo sia versato dal soggetto aggiudicatario. La procedura di gara è terminata nel 2019 ma ad oggi a causa di controversie giudiziarie non è stata stipulata la concessione per cui questo dato potrebbe essere oggetto di modifica nel corso dell'anno. Contributi dello Stato a copertura costi per progetto Subtrac per € 4.100,00

Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo

Trattasi di entrate derivanti dall'applicazione del Progetto Europeo Subtrac

€ 86.700,00 anno 2022

Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

€ 3.131.166,08 anno 2022

€ 3.131.166,08 anno 2023

€ 3.131.166,08 anno 2024

Trasferimenti dai gestori del Servizio Idrico Integrato

Tale entrata è prevista dall'art.154 del D.Lsg. n152/2006 e dalla legge regionale 43/97. In particolare i contributi alle spese di funzionamento dovuti dai gestori, registrati tra i trasferimenti correnti da imprese, vengono stanziati in bilancio in base alla metodologia di calcolo stabilita dall'Arera.

Trasferimenti dai gestori del Servizio Rifiuti. Tale entrata discende dall'applicazione delle norme dei Contratti di servizio per la gestione integrata dei rifiuti urbani nei territori di competenza. Questa contribuzione compresi gli importi resta valida fino al momento dell'applicazione del nuovo metodo tariffario.

€ 3.131.166,08 <u>anno 2022 di cui</u>
Idrico € 2.244.400,28
Rifiuti € 886.765,80
€ 3.131.166,08 <u>anno 2023 di cui</u>
Idrico € 2.244.400,28
Rifiuti € 886.765,80
€ 3.131.166,08 <u>anno 2024 di cui</u>
Idrico € 2.244.400,28
Rifiuti € 886.765,80

Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

In questa tipologia di entrata sono previste:

- le sanzioni sui procedimenti di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura che sono vincolate alla realizzazione di opere di risanamento e di riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici. Nella parte spesa, alla missione 9 programma 4, troviamo la corrispondente previsione di spesa nel rispetto del vincolo di destinazione
- le sanzioni ai gestori del servizio rifiuti in applicazione di penalità contrattuali. Nella parte spesa, alla missione 9 programma 3, troviamo la corrispondente previsione di spesa come trasferimenti per i Comuni nel cui territorio si sono accertati inadempimenti contrattuali attinenti al servizio rifiuti

€ 220.000,00 anno 2022
€ 170.000,00 anno 2023
€ 170.000,00 anno 2024

Tipologia 300: Interessi attivi

L'Auri rientra nel sistema di tesoreria unica ai sensi dell'art. 35, commi 8 - 13, del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 per cui sono previsti:

€ 50,00 anno 2022
€ 50,00 anno 2023
€ 50,00 anno 2024

Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti

Si tratta delle seguenti entrate:

credito iva verso erario per € 160.000,00
quota mutuo ricapitalizzazione per € 195.535,50
canoni di attraversamento su pertinenze idriche per € 26.000,00
rimborsi somme non dovute per € 22.000,00

€ 403.535,50 anno 2022
€ 403.535,50 anno 2023
€ 403.535,50 anno 2024

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Tipologia 200: Contributi agli investimenti

La previsione di € 1.093.163,80 per il 2022 si riferisce ai contributi che saranno erogati dalla Regione Umbria vincolati al finanziamento di opere inerenti il servizio idrico integrato. La spesa corrispondente viene stanziata nella missione 9 programma 4.

Tipologia 100: Entrate per partite di giro

Le previsioni identiche nella parte corrispondente delle spese, riguardano le ritenute per scissione contabile iva, le ritenute assistenziali e previdenziali, le ritenute erariali e le altre ritenute al personale dipendente e ai lavoratori autonomi ed il rimborso dell'anticipazione di fondi economici:

€ 595.000,00 anno 2022
€ 595.000,00 anno 2023
€ 595.000,00 anno 2024

Tipologia 200: Entrate per conto terzi

L'entrata ricomprende, i depositi cauzionali e altre entrate per conto di terzi:

€ 20.000,00 anno 2022
€ 20.000,00 anno 2023
€ 20.000,00 anno 2024

b) Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Non si ricorrerà all'indebitamento per finanziare eventuali investimenti, in quanto l'Ente dispone di risorse finanziarie proprie (avanzo di amministrazione) e storicamente l'Ente non ha mai effettuato spese per investimenti di importo significativo, ma si è sempre limitato alla spesa per l'implementazione ed il rinnovo dei macchinari o software o attrezzature per il normale svolgimento delle funzioni operative, quindi esclusivamente per l'acquisto di beni mobili.

c) Parte spesa: redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate, delle risorse umane e strumentali ad esse destinate e degli obiettivi annuali.

Al fine di raggiungere gli obiettivi strategici enucleati nella Sezione Strategica i programmi da attuare sono di seguito illustrati.

Missione 1: Servizi Istituzionali e generali, di gestione e di controllo

Programma 1: Organi Istituzionali

In questo programma rientrano le spese relative al funzionamento degli organi istituzionali dell'ente. Si ricorda che, in base alle norme regionali, per la partecipazione all'Assemblea e al Consiglio Direttivo non è prevista alcuna indennità.

finalità da conseguire e motivazione delle scelte

Il corretto funzionamento dell'AURI in una prospettiva regionale costituisce la principale finalità da conseguire nel periodo

risorse umane e strumentali

- Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste dalla dotazione organica approvata, attualmente in servizio. Le risorse strumentali da impiegare sono quelle attualmente in dotazione agli uffici interessati.
- *obiettivi annuali da raggiungere*
- determinazione definitiva della struttura organizzativa
- formazione interna in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e integrità.
- Implementazione digitalizzazione informatica e misure di sicurezza e di interconnessione

	2022	2023	2024
compenso oiv	10.000,00	10.000,00	10.000,00
compensi per componenti esterni commissioni varie	5.000,00	5.000,00	5.000,00
spese di rappresentanza	7.000,00	7.000,00	7.000,00
oneri straordinari della gestione corrente	20.000,00	20.000,00	20.000,00

Programma 3: Gestione Economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

In questo programma rientrano tutte le spese relative agli acquisti di beni, alla gestione dei servizi generali utili al funzionamento dell'ente.

finalità da conseguire e motivazione delle scelte

Una corretta gestione delle risorse finanziarie costituisce la principale finalità da conseguire nel periodo
risorse umane e strumentali

- Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste dalla dotazione organica approvata, attualmente in servizio. Le risorse strumentali da impiegare sono quelle attualmente in dotazione agli uffici interessati.
- *obiettivi annuali da raggiungere*
- Predisposizione dei principali documenti di programmazione e rendicontazione dell'AURI
- formazione interna in materia di contabilità armonizzata e in materia fiscale

spese correnti	2022	2023	2024
stampati e cancelleria	10.000,00	10.000,00	10.000,00
acquisto carburanti	10.000,00	10.000,00	10.000,00
manutenzioni ordinarie	10.000,00	10.000,00	10.000,00
spese gestione uffici	17352,94	17352,94	17352,94
spese telefonia	20.000,00	20.000,00	20.000,00
spese energia elettrica e gas	35.000,00	35.000,00	35.000,00
spese pulizie	30.000,00	30.000,00	30.000,00
spese servizio idrico	2.000,00	2.000,00	2.000,00
premi di assicurazione	25.000,00	25.000,00	25.000,00
canoni locazioni	70.000,00	70.000,00	70.000,00
spese di tesoreria	7.000,00	7.000,00	7.000,00
versamento iva a debito mutuo	35.260,50	35.260,50	35.260,50
imposte e tasse	25.000,00	25.000,00	25.000,00
spese per prestazioni professionali diverse	164.750,00	147.459,49	155.023,49
altre spese correnti	71.600,00	71.600,00	71.600,00
	532.963,44	515.672,93	523.236,93
spese conto capitale			
acquisto mobili e arredi per ufficio	25.000,00	25.000,00	25.000,00
manutenzione straordinaria	40.000,00		
	60.000,00	25.000,00	25.000,00

Programma 8: Statistica e sistemi informativi

In questo programma rientrano tutte le spese relative agli acquisti di beni e alla gestione dei servizi informatici. In particolare, nell'assistenza tecnica informatica rientrano i canoni annuali di assistenza ai software adoperati per la gestione delle attività dell'ente (protocollo, contabilità, personale), e gli interventi di assistenza tecnica.

finalità da conseguire e motivazione delle scelte

Una corretta gestione delle risorse informatiche costituisce la principale finalità da conseguire nel periodo *risorse umane e strumentali*

- Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste dalla dotazione organica approvata, attualmente in servizio. Le risorse strumentali da impiegare sono quelle attualmente in dotazione agli uffici interessati.
- *obiettivi annuali da raggiungere*
- formazione interna in materia
- Implementazione digitalizzazione informatica

spese correnti	2022	2023	2024
corrispettivi servizi informatici	80.000,00	80.000,00	80.000,00
spese conto capitale			
acquisto attrezzature informatiche hardware	40.000,00	40.000,00	40.000,00

Programma 10: Risorse Umane

In questo programma rientrano esclusivamente i costi per il personale dipendente per un totale di euro 1.228.000,00 ciascun anno fatta eccezione per le unità lavorative che in forma esclusiva sono ricompresi nella Missione 9.

finalità da conseguire e motivazione delle scelte

Una corretta gestione delle risorse umane costituisce la principale finalità da conseguire nel periodo *risorse umane e strumentali*

- Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste dalla dotazione organica approvata, attualmente in servizio. Le risorse strumentali da impiegare sono quelle attualmente in dotazione agli uffici interessati.
- *obiettivi annuali da raggiungere*
- Predisposizione dei principali documenti di programmazione in materia di personale dell'AURI
- formazione interna

MISSIONE 09: SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma 04: SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Rientrano nel programma tutte le attività di supporto alla funzione di regolazione del servizio idrico integrato ed in particolare alla funzione di supporto alla programmazione e realizzazione degli investimenti nel settore.

finalità da conseguire e motivazione delle scelte

- contribuire a garantire adeguati livelli qualitativi e quantitativi nel SII

risorse umane e strumentali

Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste dalla dotazione organica approvata, attualmente in servizio. Le risorse strumentali da impiegare sono quelle attualmente in dotazione agli uffici interessati.

obiettivi annuali da raggiungere

- Definizione tariffaria nuovo biennio 2021 2022
- Aggiornamento del Piano degli Investimenti strategici
- Attuazione accordo quadro Ministero dell'Ambiente – Regione Umbria – Auri
- Implementazione sito web per gestione procedimento approvazione progetti definitivi reti idriche (art. 158 bis D.Lgs. 152/2006)

- Adesione piattaforma regionale AUA
- Svolgimento dell'analisi di customer satisfaction
- Realizzazione di campagne di educazione alla green economy ed allo sviluppo sostenibile

spese correnti	2022	2023	2024
Personale comandato	50.000,00	90.000,00	90.000,00
Spese per prestazioni professionali diverse idrico	170.000,00	170.000,00	170.000,00
Spese legali idrico	70.000,00	70.000,00	70.000,00
Versamento IVA a debito	159.908,59	159.908,59	159.908,59
Trasferimenti correnti sanzioni	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Canoni Anas	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Canoni Rfi	8.000,00	8.000,00	8.000,00
Canoni Demanio	3.000,00	3.000,00	3.000,00
	495.908,59	535.908,59	535.908,59

spese in conto capitale	2022	2023	2024
Revamping completo della laguna aerata di Ripavecchia per ottemperanza autorizzazione allo scarico - Comune di Città della Pieve	40.000,00		
Realizzazione vasche di equalizzazione lungo il sistema fognario di Le Pedate	513.000,00		
Completamento sistema fognario nelle zone di Canale - Maranzano e Moiano nel Comune di Città della Pieve	95.000,00		
Realizzazione interventi finanziati con sanzioni ex D.Lgs 152/2006	110.000,00	110.000,00	110.000,00
Realizzazione interventi finanziati con sanzioni ex D.Lgs 152/2006	20.000,00	20.000,00	20.000,00
trasferimenti regionali alla vus e altri fornitori "progetto depuratore Castel Ritaldi"	6.249,70		
trasferimenti per sostituzione via degli olivi Spello	310.000,00		
Raddoppio Acquedotto Argentina III Lotto - Linea di Valle	123.763,48		
Raddoppio Acquedotto Argentina III Lotto - Linea di valle - Prestazioni professionali	11.400,32		
Contributi per realizzazione progetti servizi idrici	15.250,00	16.226,00	8.662,00
	1.244.663,50	146.226,00	138.662,00

Programma 3: Servizio rifiuti

Rientrano nel programma tutte le attività di supporto alla funzione di regolazione del servizio integrato dei rifiuti in particolare alla funzione di supporto alla programmazione e realizzazione degli investimenti nel settore e controllo del gestore del servizio.

finalità da conseguire e motivazione delle scelte

- contribuire a garantire adeguati livelli qualitativi e quantitativi nel SIR

risorse umane e strumentali

Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste dalla dotazione organica approvata, attualmente in servizio. Le risorse strumentali da impiegare sono quelle attualmente in dotazione agli uffici interessati.

obiettivi annuali da raggiungere

- Approvazione dei documenti propedeutici al piano d'Ambito Regionale
- l'organizzazione e la regolazione del servizio rifiuti;
- la definizione del piano di investimenti;
- gestione dei programmi PNNR economia circolare – bandi MITE
- validazione dei Pef dei singoli gestori redatti sulla base del nuovo MTR 2;
- il controllo del servizio reso dal gestore nel rispetto delle specifiche norme di affidamento nonché della L.r. 11/2013.
- Attivazione affidamento del servizio nel territorio ex Ati1
- Attuazione Progetto UE “ SUBTRACT”
- Svolgimento dell'analisi di customer satisfaction
- Realizzazione di campagne di educazione alla green economy ed allo sviluppo sostenibile

spese correnti	2022	2023	2024
Personale comandato rifiuti	160.000,00	160.000,00	160.000,00
Spese per prestazioni professionali diverse-servizio rifiuti	170.000,00	170.000,00	170.000,00
Spese legali -servizio rifiuti	70.000,00	70.000,00	70.000,00
Sanzioni Auri Al Gestore - Trasferimento Comuni	70.000,00	20.000,00	20.000,00
Versamento IVA a debito	403.826,28	403.826,28	403.826,28
fondi europei progetto subtrac	90.801,00		
	964.627,28	823.826,28	823.826,28
spese conto capitale			
	00,00		
	00,00		

MISSIONE 20: FONDI E ACCANTONAMENTI

Programma 01: FONDO DI RISERVA

Il programma comprende quanto relativo all'accantonamento a fondo di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste.

risorse umane e strumentali

Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste dalla dotazione organica approvata, attualmente in servizio.

Programma 1: Fondo di riserva

Lo stanziamento del fondo di riserva, pari ad euro 60.000,00 per il triennio rientra nei limiti stabiliti dall'art. 166 del D.Lgs. 267/2000.

Programma 2: Fondo crediti di dubbia esigibilità

Gli stanziamenti al Fondo Crediti di dubbia esigibilità (FCDE) di € 69.000,00 sono stati effettuati nel rispetto delle percentuali stabilite al paragrafo 3 dell'Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011

Programma 3: Altri Fondi

Si tratta di oneri contenziosi e rimborso spese legali
€ 70.000,00 per ciascun anno

MISSIONE 50: DEBITO PUBBLICO

Le risorse strumentali da impiegare sono quelle attualmente in dotazione agli uffici interessati.

obiettivi annuali da raggiungere

monitorare i procedimenti di acquisizione delle entrate e di effettuazione della spesa onde evitare il ricorso al fondo di riserva.

L'Autorità è titolare di un contratto di mutuo stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti dall'ex Ati 4 in nome e per conto dei comuni facenti parte per l'aumento di capitale sociale della S.I.I. spa.

Programma 1: Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

€ 21.483,72 anno 2022
€ 14.364,13 anno 2023
€ 6.942,14 anno 2024

Missione 99 SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI

Le previsioni sono identiche a quelle formulate nella parte entrate

PARTE 2

a) Piano triennale del fabbisogno di personale (2022-2024)

il PTFP deve essere redatto nell'ottica di coniugare l'ottimale impiego delle risorse pubbliche disponibili con gli obiettivi organizzativi, l'efficienza, l'economicità e la qualità dei servizi; inoltre, deve essere redatto nell'ottica di assicurare da parte dell'Ente il rispetto degli equilibri di finanza pubblica. Ciò implica una analisi delle esigenze sotto un duplice profilo: quantitativo (riferito alla consistenza numerica di unità necessarie ad assolvere alla *mission* dell'Ente nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica) e qualitativo (riferito alle tipologie di professioni e competenze professionali meglio rispondenti all'esigenze dell'amministrazione stessa).

In sintesi: sotto il profilo qualitativo, lo sviluppo della legislazione e della regolazione di settore hanno fatto evolvere il ruolo di AURI e la cosa, sempre più chiaramente, fa emergere l'esigenza di fabbisogno di Risorse Umane con i profili professionali specialistici richiesti dal *core business* (in evoluzione) degli Egato; peraltro, per quel che riguarda il profilo quantitativo, i vincoli esterni incidono sulla quantificazione del fabbisogno dell'Ente fino a sterilizzarne la autodeterminazione organizzativa in materia. Il PTFP, infatti, deve essere predisposto in coerenza con la programmazione finanziaria e di bilancio e conseguentemente deve tener conto dei vincoli connessi con gli stanziamenti di bilancio e di quelli in materia di spesa del personale ma soprattutto della legge regionale n.13/2013 che così dispone:

Art. 11 (Articolazione organizzativa, risorse umane e strumentali dell'AURI)

1. Per lo svolgimento delle proprie funzioni e attività l'AURI è dotata di risorse umane e strumentali. L'AURI può avvalersi anche, tramite apposite convenzioni, di risorse e servizi degli enti locali, della Regione e delle Aziende e Agenzie regionali[10].

2. L'AURI non può procedere ad assunzioni di personale, né a tempo indeterminato né a tempo determinato, fatto salvo quanto previsto al comma 3 bis e[11] all'articolo 18, comma 10.

3. Il regolamento di organizzazione di cui all'articolo 3, comma 5 individua la dotazione organica e definisce modalità e condizioni per la copertura della stessa nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, nonché per l'organizzazione interna dell'AURI.

3 bis. Alla copertura della dotazione organica e ai fabbisogni di personale si provvede mediante:

a) trasferimenti e comandi del personale degli enti locali;

b) trasferimenti e comandi di personale dell'amministrazione regionale o Aziende e Agenzie regionali.

DOTAZIONE ORGANICA ATTUALE

INQUADRAMENTO	PROFILO	AREA FUNZIONALE	RAPPORTO
Dirigente/Direttore	amministrativo	Affari Generali- Risorse umane – Assistenza Organi	incarico
D6	tecnico	Impiantistica e reti servizio rifiuti	Comando
D5	tecnico	Impiantistico e reti servizio idrico	Dip. Tempo indeterminato
D4	Amministrativo	Affari Generali- Risorse umane – Assistenza Organi	Comando
D5	Ammin./contabile	Bilancio – Finanza – Patrimonio	Dip. Tempo indeterminato
C3	tecnico	Impiantistico e reti serv.idrico	Dip. Tempo indeterminato
B5	amministrativo	Affari Generali- Risorse umane – Assistenza Organi	Dip. Tempo indeterminato
Dirigente	amministrativo	Bilancio – Finanza – Patrimonio	comando
D4	tecnico	Impiantistico e reti serv. Idrico	Dip. Tempo indeterminato
C6	tecnico	Impiantistico e reti servi. Idrico	Dip. Tempo indeterminato
C6	Amministrativo	Impiantistica reti e servizio rifiuti	Dip. Tempo indeterminato
C6	Amministrativo	Affari Generali- Risorse umane – Assistenza Organi	Dip. Tempo indeterminato
C2	Amministrativo	Bilancio – Finanza – Patrimonio	Comando
B4	Amministrativo	Affari Generali- Risorse umane – Assistenza Organi	Dip. Tempo indeterminato
D5	Tecnico	Impiantistica e reti serv. idrico	Dip. Tempo indeterminato
D4	Tecnico	Impiantistica e reti serv. rifiuti	Dip. Tempo indeterminato
D4	Ammin./contabile	Bilancio – Finanza - Patrimonio	Dip. Tempo indeterminato
D3	Amministrativo	Affari Generali- Risorse umane – Assistenza Organi	Dip. Tempo indeterminato
C2	informatico	Affari Generali- Risorse umane – Assistenza Organi	Dip. Tempo indeterminato

PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2022-2023

L'art. 21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 40.000,00 euro vengano effettuati sulla base di una programmazione biennale e dei suoi aggiornamenti annuali. L'art. 21 stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmatici dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci.

Allo stato attuale non sono previsti interventi tali da rendere necessaria l'adozione dello specifico strumento di programmazione. Nell'ipotesi in cui si palesasse la necessità AURI provvederà alla conseguente variazione del DUP 2022 – 2024.